



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Istituto Comprensivo Statale Cremona Cinque
Via San Bernardo, 1 - 26100 CREMONA - Tel. 0372/454205 - 434815 fax 0372/590037
Sito web: www.cremonacinque.gov.it - **e-mail:** cric82300b@istruzione.it
Posta elettronica certificata: cric82300b@pec.istruzione.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

Il piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo Cremona Cinque, ha origine dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuto nel **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale "Scuola in Chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

LA NOSTRA STORIA

L'Istituto Cremona Cinque nasce nel settembre 2013 dalla fusione del Quinto Circolo Didattico e il Secondo Circolo Didattico di Cremona. E' pertanto un Istituto Comprensivo di recente formazione che sta costruendo la propria identità culturale e formativa cercando di cogliere e di raccordare fra loro le migliori pratiche didattiche ed educative dei plessi che lo compongono.

L'I.C. Cremona Cinque è costituito da 13 plessi: 6 scuole dell'infanzia (Cavatigozzi, Fengo, Persichello, Sesto, Spinadesco, e Stagno Lombardo), 6 scuole primarie (Cavatigozzi, Manzoni, e Stradivari a Cremona, Ghisleri a Persico Dosimo, Sesto Cremonese e Mori a Stagno Lombardo) e una scuola secondaria di primo grado a Sesto Cremonese.

L'alto numero di plessi, che si estendono su ben sei comuni diversi, l'elevato numero di alunni e di famiglie che compongono la sua utenza, la cospicua presenza di alunni con cittadinanza non italiana e di alunni disabili sono tutti fattori che collocano l'Istituto Cremona Cinque tra i primi posti in provincia di Cremona e nell'intera regione Lombardia per il livello di complessità.

Allegato 1

http://www.cremonacinque.gov.it/system/files/regolamento_definitivo_10_marzo.pdf

COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO

LE NOSTRE SCUOLE

NB: i dati si riferiscono all'anno scolastico 2016-2017

SCUOLE DELL'INFANZIA

DENOMINAZIONE	CAVATIGOZZI	FENGO	SESTO CR.SE	SPINADESCO	STAGNO L.	PERSICHELLO
SEZIONI	2	1	2	2	2	4
ALUNNI	34	23	44	35	42	81
ALUNNI CON NAZIONALITA' NON ITALIANA	10	5	11	6	6	11
ALUNNI DISABILI	0	0	1	2	1	4
DOCENTI CURRICOLARI	4	2	4	4,5 di cui 2 part-time	5,5 di cui 1 part-time	8
DOCENTI SPECIALISTI DI IRC	1	1,5	3	3 h	3 h	6 h
DOCENTI DI SOSTEGNO	0	1	1	1	1 a scavalco con Sesto	2
FUNZIONAMENTO	40 h	40 h	40 h	40 h	40 h	40 h
ORARIO	Lun-ven. 7.45-15.45	Lun-ven. 8.30-16.30	Lun-ven. 8.00-16.00	Lun-ven. 8.00-16.00	Lun-ven. 8.15-16.15	Lun-ven. 8.00-16.00 (entrata anticipata 7.30-8.00 gestita dal Comune di Persico Dosimo)
TRASPORTO	A cura del Comune di Cremona per gli aventi diritto	A cura del Comune di Acquanegra per gli aventi diritto	A cura del Comune di Sesto Cr.se per gli aventi diritto	Non previsto	A cura del Comune di Stagno Lombardo per gli aventi diritto	A cura del Comune di Persico Dosimo per gli aventi diritto

SCUOLE PRIMARIE

DENOMINAZIONE	MANZONI	STRADIVARI	CAVATIGOZZI	GHISLERI (DOSIMO)	MORI (STAGNO)	SESTO CR.SE
CLASSI	10	10	6	7	3 + 1 pluriclasse (III [^] -V [^])	8
ALUNNI	195	180	107	145	60	160
ALUNNI CON NAZIONALITA' NON ITALIANA	76	69	22	18	15	27
ALUNNI DISABILI	17	11	4	2	2	5
DOCENTI CURRICOLARI	21 (di cui 3 part- time)	19 (di cui 1 part-time)	10,5 (di cui 3 part-time)	13 + 8 h (di cui 2 part- time)	3,5	11
DOCENTI SPECIALISTI DI INGLESE	/	2	2	1	1 a scavalco con Sesto	1 a scavalco con Stagno
DOCENTI SPECIALISTI DI IRC (agli alunni che non si avvalgono dell'IRC sono garantite ore di Attività Alternativa)	2 (1 su 7 classi 1 su 3 classi)	1	2 (1 su 3 classi 1 su 3 classi)	1	1 per 6 h	1 per 16 h
DOCENTI DI SOSTEGNO	8	6	2	1 e 8 h	1	2 + 16 h
FUNZIONAMENTO	40 h	40 h	30 h + 5 h mensa	40 h	27 h	28 h
ORARIO	Lun.-ven. 8.15-16.15	Lun.-ven. 8.30-16.30	Lun.- Gio. 8,05 – 15,20 Mensa 12,30 – 13,30 Venerdì 8,05 – 12,30	Lun.-ven. 8.30-16.30	Lun.Merc.Giov 8.20-16.00 Mart-Ven 8.20-12.30 Mensa Lun-Gio 12,30 – 14,00 Mercoledì 12,30 – 13,50 Mensa e post scuola su richiesta e a pagamento	Lun.- Gio 8,30 – 15,45 Mensa: 12,30 – 13,45 Venerdì .8,30 – 12,30
PRESCUOLA	h 7.40 per alunni con genitori lavoratori	h 7.30	h.7.45 solo per alunni trasportati	h 7.30 solo per alunni trasportati	/	Dalle 7.30 gestito dal Comune di Sesto Cr.se
POSTSCUOLA	/	/	Due pomeriggi a settimana	/	SI	/
TRASPORTO	A cura del Comune di Cremona	A cura del Comune di Cremona	A cura del Comune di Cremona e di Spinadesco	A cura del Comune di Persico Dosimo per gli aventi diritto	A cura del Comune di Stagno Lombardo per gli aventi diritto	A cura dei Comuni di Sesto Cr.se e Acquanegra

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI SESTO CR.SE

CLASSI	7
ALUNNI	151
ALUNNI CON NAZIONALITA' NON ITALIANA	21
ALUNNI DISABILI	3
DOCENTI CURRICOLARI	13 + 3 inglese
DOCENTI SPECIALISTI DI IRC (agli alunni che non si avvalgono dell'IRC sono garantite ore di Attività Alternativa)	1
DOCENTI DI SOSTEGNO	1 + 9 h
FUNZIONAMENTO	30 h
ORARIO	Lunedì - sabato 8.00-13.00
PRESCUOLA	/
POSTSCUOLA	/
TRASPORTO	A cura dei Comuni di Sesto Cr.se, Acquanegra e Spinadesco

CALENDARIO SCOLASTICO

ANNO 2016 – 2017

INIZIO LEZIONI

Lunedì 5 settembre 2016 scuole infanzia
Giovedì 8 settembre 2016 scuole primarie
Giovedì 8 settembre 2016 scuola secondaria 1° grado

SOSPENSIONE DELLE LEZIONI

Martedì 1° novembre 2016 Ognissanti
Domenica 13 novembre 2016 S. Patrono
Giovedì 8 dicembre 2016 Immacolata Concezione
Venerdì 9 dicembre 2016 (su delibera del Consiglio d'Istituto, esclusa la scuola secondaria di I grado di Sesto)
Da venerdì 23 dicembre 2016 a venerdì 6 gennaio 2017 vacanze natalizie
Sabato 7 gennaio 2017 (su delibera del Consiglio d'Istituto, solo per la scuola secondaria di I grado di Sesto)
Lunedì e martedì 27 e 28 febbraio 2017 Carnevale
Da giovedì 13 aprile 2017 a martedì 18 aprile 2017 Festività pasquali
Lunedì 24 aprile 2017 (su delibera del Consiglio d'Istituto)
Martedì 25 aprile 2017 Anniversario Liberazione
Lunedì 1° maggio 2017 Festa del Lavoro
Venerdì 2 giugno 2017 Festa della Repubblica

TERMINE DELLE LEZIONI

Giovedì 8 giugno 2017 scuole primarie e sec. 1° grado
Venerdì 30 giugno 2017 scuola infanzia

Da lunedì 5 settembre a venerdì 9 settembre 2016 le attività della Scuola Infanzia si svolgeranno col solo turno antimeridiano, senza l'effettuazione del servizio di mensa.
Il servizio di mensa si attiverà a partire da lunedì 12 settembre 2016.

Da giovedì 8 settembre a mercoledì 14 settembre 2016 le attività della Scuola Primaria si svolgeranno secondo la programmazione didattica dedicata all'accoglienza, col solo turno antimeridiano, senza l'effettuazione del servizio di mensa.
Il servizio di mensa si attiverà a partire da giovedì 15 settembre 2016.

Si dispone altresì che il giorno GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2017, ultimo giorno di scuola, le lezioni nella scuola secondaria di 1° grado di SESTO CREMONESE abbiano termine dopo lo svolgimento della quarta ora e in tutte le SCUOLE PRIMARIE del Comprensivo Cinque abbiano termine prima dell'effettuazione del servizio mensa.

Le attività educative nelle scuole dell'infanzia del Comprensivo Cinque si svolgeranno infine col solo turno antimeridiano, senza l'effettuazione del servizio di mensa, nei giorni GIOVEDÌ 29 GIUGNO E VENERDÌ 30 GIUGNO 2017.

SERVIZI DI SEGRETERIA

Vista la complessità dell'istituto, per poter offrire agli utenti risposte rapide, precise, coerenti ed articolate, l'Ufficio di Segreteria è stato suddiviso in tre settori, nel quale è possibile confrontarsi con personale specializzato e competente:

Ufficio del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

Ufficio Amministrativo

Ufficio per la didattica

Orari di apertura al pubblico

lunedì – martedì – giovedì – venerdì	dalle 10,00 alle 13,00
sabato	dalle 10,00 alle 12,30
mercoledì	dalle 10,00 alle 16,00 (il mercoledì pomeriggio è sospeso nei periodi in cui le scuole sono chiuse)

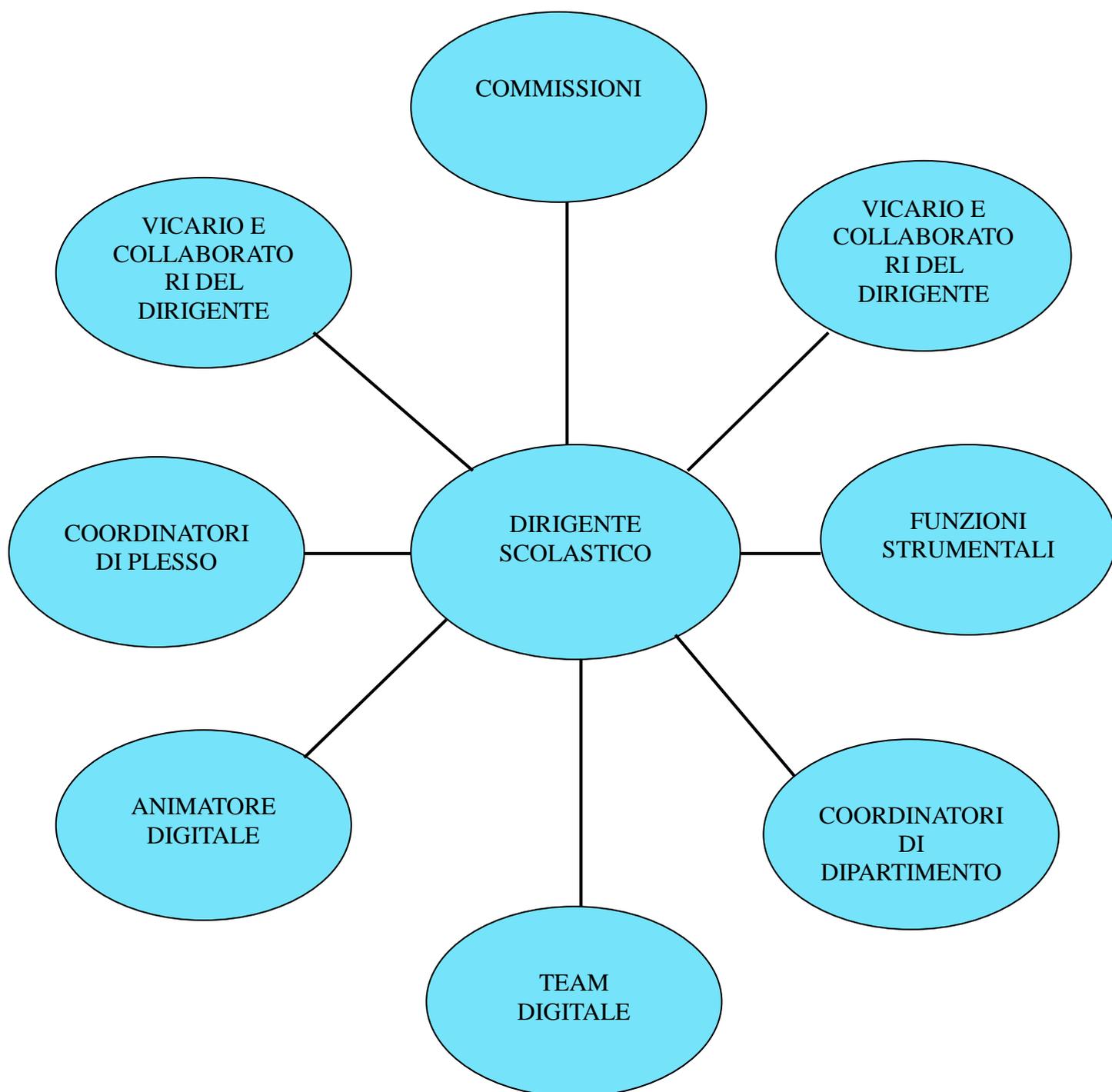
Contatti

Tel: 0372 454205/ 434815

Fax: 0372 590037

email: cric82300b@istruzione.it

ORGANIGRAMMA: LA NOSTRA STRUTTURA INTERNA



RUOLI E FUNZIONI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Art. 25 D.Lvo 165/2001

c. 2 Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.

c 3 Nell'esercizio delle competenze di cui al comma 2, il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

c 4 Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

VICARIO

Il collaboratore con funzione vicaria (Vicario) ha il compito di sostituire il Dirigente Scolastico, in caso di assenza o di impedimento o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno.

Garantisce la presenza costante in Istituto di una funzione dirigenziale, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica. Assicura la gestione della sede, controlla e valuta le necessità strutturali e didattiche dell'Istituto, riferisce alla dirigenza sul suo andamento.

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Collaborano con il Dirigente Scolastico e con il vicario nella gestione ordinaria dell'Istituto, sostituiscono il Dirigente in assenza sua e del vicario e lo rappresentano, su delega, nelle riunioni degli Organi Collegiali. Collaborano col Dirigente per la stesura e la gestione della documentazione didattico-educativa. Svolgono il ruolo di referenti INVALSI per l'Istituto.

FUNZIONI STRUMENTALI

- Inclusione:
funzione di coordinamento delle attività per l'integrazione degli alunni con handicap, progettazione, consulenza e verifica della documentazione relativa agli alunni disabili e bes, formazione ai docenti di sostegno sull'ICF, coordinamento Commissione Inclusione e disabilità, rapporti con UST e con CTI.
- Intercultura:
coordinamento e gestione delle attività di accoglienza, integrazione e recupero linguistico degli alunni stranieri, educazione interculturale, prevenzione e recupero del disagio, coordinamento della Commissione, coordinamento per i progetti di intercultura e di italiano L2, aggiornamento e verifica del Protocollo di Accoglienza e del Protocollo didattico, collaborazione con gli Enti Locali per la produzione e diffusione di materiale, promozione e sviluppo dei laboratori per l'alfabetizzazione all'insegnante.
- P.T.O.F. e continuità curricolare:
funzione di coordinamento dell'area P.T.O.F e continuità curricolare, Aggiornamento e Autoanalisi di Istituto, attività di programmazione della Commissione P.T.O.F., monitoraggio e verifica delle attività e dei progetti, redazione-stampa e aggiornamento in itinere del P.T.O.F.; verifica e monitoraggio dell'utilizzo del nuovo curriculum verticale, predisposizione della documentazione inerente le certificazioni di competenza e la didattica per competenze

COORDINATORI DI PLESSO

L'insegnante coordinatore di plesso è membro dello staff dirigenziale. Collabora con il Dirigente Scolastico nella gestione delle esigenze organizzative del plesso, cura la comunicazione con i docenti e gli alunni, gestisce i rapporti con i genitori.

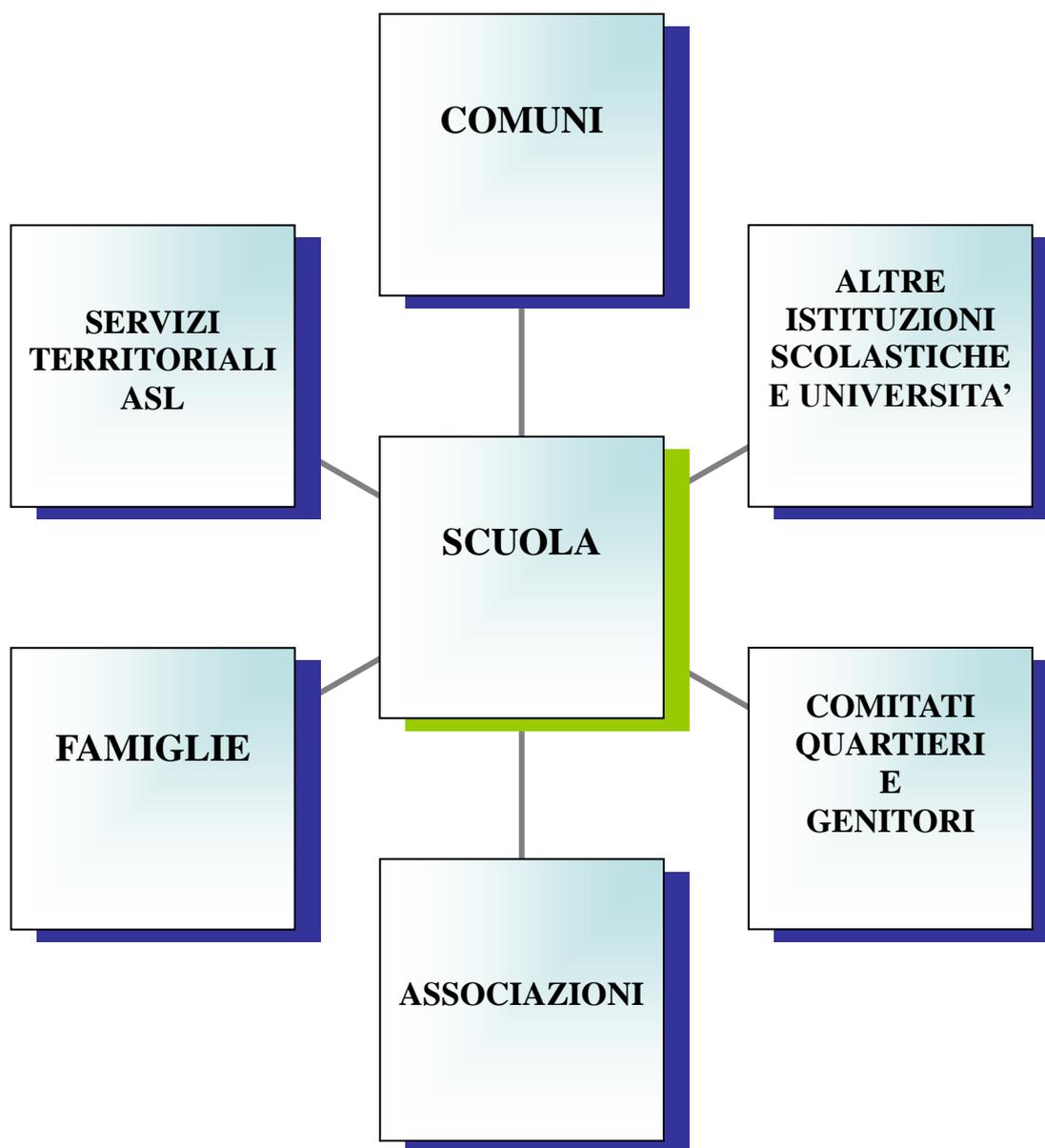
COORDINATRICE SCUOLE INFANZIA

L'insegnante coordinatore delle scuole infanzia coordina la programmazione dei docenti della scuola dell'infanzia e crea raccordi nella stesura della documentazione educativa.

COORDINATORI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I docenti coordinatori dei dipartimenti presiedono le riunioni del dipartimento organizzandone il lavoro; raccolgono e redigono la documentazione prodotta dal dipartimento; informano il Dirigente Scolastico ed i suoi collaboratori sulle riflessioni e sulle proposte emerse durante i lavori collegiali.

I NOSTRI INTERLOCUTORI



Per migliorare la sua attività e qualificare il proprio operato l'Istituto:

- interagisce con gli altri soggetti istituzionali e non presenti sul territorio (in particolare Comuni e Provincia) per articolare, concordare ed integrare l'offerta formativa;
- stipula convenzioni, protocolli di intesa con le associazioni culturali, ambientali, sportive, di volontariato per dar vita ad un progetto comune;
- instaura rapporti di collaborazione con le associazioni di solidarietà sociale e con le strutture economiche per condividere iniziative progettuali che portino gli alunni a conoscere la realtà storica, sociale, ambientale, culturale, economica in cui vivono e ad interagire con essa;
- costruisce rapporti di fiducia e di collaborazione con i genitori, promuovendo la costituzione di Comitati come soggetti autonomi in grado di supportare la scuola nell'organizzazione e nella gestione di attività;
- porta a conoscenza, tramite manifestazioni, mostre, iniziative, le attività svolte e gli obiettivi raggiunti;
- si relaziona con altre istituzioni scolastiche del territorio, con l'UST e con l'Università per implementare e rendere efficace la formazione dei docenti; è partner di alcuni istituti superiori di Cremona per i progetti di alternanza scuola lavoro.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola ritiene di primaria importanza la collaborazione con le famiglie, per questo, al fine di promuovere una partecipazione sempre maggiore ed un coinvolgimento reale dei genitori nel progetto complessivo di formazione dei ragazzi, intende privilegiare tutti i possibili canali di incontro attraverso:

- la condivisione del progetto pedagogico durante le assemblee generali, di norma due volte l'anno per la scuola dell'infanzia e una per la scuola primaria e la secondaria di primo grado.
- La partecipazione dei rappresentanti dei genitori agli incontri di intersezione per la scuola dell'infanzia, ai Consigli di interclasse per la scuola primaria e ai Consigli di Classe per la secondaria di primo grado, in cui sono previsti momenti di conoscenza dello sviluppo organizzativo del progetto pedagogico e dei relativi percorsi educativo e didattici compiuti, momenti in cui vengono illustrate ai genitori le proposte dei docenti inerenti ad ipotesi progettuali future. Questi incontri sono anche funzionali al confronto fra le problematiche generali ravvisate dai docenti e ciò che viene rilevato dalla famiglie.
- La partecipazione dei rappresentanti dei genitori al Consiglio di Istituto;
- L'illustrazione dei risultati del 1° e del 2° quadrimestre.
- I colloqui individuali, su appuntamento, a richiesta dei docenti o dei genitori, come momento di confronto e verifica rispetto a tematiche riconducibili al vissuto relazionale degli alunni e alle evidenze che emergono dall'osservazione, da parte dei docenti, degli alunni stessi durante la giornata scolastica.
- Le udienze generali.
- La consegna del giudizio orientativo prima dell'iscrizione alla scuola superiore e della certificazione delle competenze al termine del ciclo di scuola media.
- Le comunicazioni tramite libretto, diario o fotocopia.

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Allegato 2

http://www.cremonacinque.gov.it/system/files/indirizzi_generali_cremona_cinque.pdf

SCELTE STRATEGICHE DELL'ISTITUTO

Accoglienza

Inclusione

Continuità e verticalità

Innovazione e ricerca

ACCOGLIENZA

Nel suo significato più ampio, in tutte le classi e per tutto l'anno, si presta attenzione a tutte le bambine e a tutti i bambini, in modo particolare ai nuovi iscritti.

Il concetto di accoglienza è un principio centrale delle nostre scuole che permette:

- di riconoscere ed accogliere i bisogni, le caratteristiche, le differenze, le storie personali delle bambine e dei bambini attivando tutte le possibili soluzioni organizzative, strumentali, didattiche ed educative che rispondano alle specificità presenti nella scuola
- di stabilire quelle relazioni significative che generano più facilmente percorsi di apprendimento;
- di avviare un percorso formativo dove le bambine, i bambini e gli adulti sono inevitabilmente co-protagonisti, anche nella fase di progettazione delle attività;
- di facilitare i rapporti di relazione e di riconoscimento reciproco dei ruoli con le famiglie al momento dell'ingresso e durante tutto il percorso scolastico dei figli.

INCLUSIONE: UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO

PLURALISMO CULTURALE

In un contesto di Accoglienza come quello descritto si colloca l'irrinunciabilità a dare valore alle diverse culture di appartenenza di tutte le alunne e tutti gli alunni presenti nella scuola.

Il compito educativo che ci proponiamo non si limita ad un riconoscimento della diversità ma si attiva in un confronto continuo e produttivo dove le differenze culturali sono pensate come risorse

positive per attivare adeguati processi di crescita delle persone.

Ogni intervento, anche in assenza di alunni stranieri, tenderà sia in ambito educativo come nella trattazione delle diverse discipline a:

- prevenire il formarsi di pregiudizi;
- superare forme di visione etnocentrica;
- promuovere una capacità di confronto, convivenza costruttiva, accettazione e rispetto delle differenze, in un quadro di ricerca delle somiglianze all'interno del quale vengono riconosciute la propria e l'altrui identità culturale attraverso la ricerca di dialogo, comprensione, collaborazione

Allegato 3:

Protocollo Accoglienza Alunni con Cittadinanza non italiana

http://www.cremonacinque.gov.it/system/files/protocollo-rete-interculturala_cremona_cinque.pdf

INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI BES E SERVIZIO D'ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID)

La scuola offre sostegno, attraverso un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), agli studenti che presentano certificazione sanitaria probante la sua necessità. Il progetto formula obiettivi ed interventi mirati elaborati partendo dall'analisi della situazione iniziale, attraverso l'utilizzo di schede di valutazione, questionari, colloqui con operatori scolastici ed extra-scolastici, raccolta di informazioni, incontri con la famiglia. Nel progetto vengono prese in considerazione le seguenti aree: cognitiva, affettivo/relazionale, linguistica, sensoriale, psicomotoria, neuropsicologica, autonomia.

Successivamente vengono individuate le risorse, gli strumenti (docenti sostegno e curricolari, personale scolastico, ambiente scuola, laboratori disciplinari, testi specifici, materiale vario, schede operative, immagini) ed i metodi operativi (stage, laboratori, cooperative, aziende nel settore specifico), finalizzati alla realizzazione poliedrica del progetto.

Il PEI assume dunque il carattere di un progetto unitario e integrato in una molteplicità di interventi espressi da una pluralità di operatori che concordano sulle procedure, i tempi, le modalità degli interventi e gli obiettivi da raggiungere.

Tali obiettivi risultano essere:

- promuovere processi affettivi mirati all'educazione integrale della persona diversamente abile, facendo interagire il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità in tutte le direzioni (sociali, cognitive, affettive, operative, creative, professionali);
- prevedere i bisogni degli alunni diversamente abili, intervenire prima che si trasformino in malesseri, rimuovere gli eventuali effetti negativi dei condizionamenti sociali in maniera da favorire il massimo sviluppo di ciascuno;
- stabilire tra tutti i soggetti coinvolti una costruttiva relazione educativa che implichi l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro come persona, valorizzare senza deprimere, incoraggiare ed orientare, intervenire con autorevolezza quando necessario, sostenere, condividere;
- mirare all'orientamento professionale dell'alunno diversamente abile favorendo lo sviluppo di una propria identità e della capacità di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale,

culturale, lavorativa.

Per quanto riguarda gli alunni affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), nell'intento della costituzione di una rete di scuole a livello provinciale per la condivisione delle buone prassi, per la formazione, per la consulenza e per l'adozione di modelli comuni, ad esempio per quanto attiene il Piano Didattico Personalizzato (PDP), l'Istituto è impegnato nella attuazione del Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 e relative Linee Guida. Lo stesso dicasi per la Direttiva 27/12/2012 avente per oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e relative indicazioni operative fornite dal MIUR con CM 8 del 6 Marzo 2013 le quali:

- hanno esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento a tutti gli allievi con BES;
- hanno ricompreso nell'area dei BES lo svantaggio scolastico derivante da: disabilità; disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, borderline...); svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- hanno indicato nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e nel Piano Annuale dell'Inclusività della Scuola gli strumenti di lavoro utili per definire, monitorare e documentare i percorsi individualizzati e personalizzati degli alunni con BES nonché le strategie per un effettivo complessivo miglioramento.

A fronte della disposizione Ministeriale in materia di Inclusione, s'introduce il Servizio di Istruzione Domiciliare (ID) per gli insegnamenti di ogni ordine e grado. Le indicazioni operative da parte del MIUR sottolineano la necessità che ogni istituzione scolastica inserisca ad inizio anno, nel piano dell'offerta formativa, l'area di progetto per l'istruzione domiciliare, con le specifiche delibere degli organi competenti e che preveda nella propria contrattazione un accantonamento di fondi per cofinanziare l'eventuale attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare, attraverso risorse proprie o di altri enti.

L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico.

In tali specifiche situazioni, l'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, può attivare un progetto di Istruzione domiciliare secondo la procedura e i documenti specificati nella nota ministeriale. Tale progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio del minore dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore massimo di 20 ore al mese. Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (D. P. R. 22 Giugno 2009 n. 122).

INTEGRAZIONE DISABILI

Lo scopo primario della scuola nell'accogliere la disabilità è quello di creare le condizioni affinché ogni alunno diversamente abile possa sviluppare le proprie potenzialità in un percorso reale di integrazione socio-scolastica, proponendo percorsi individuali che rispondano alle esigenze specifiche di ciascun soggetto.

Proprio sulla base della personalizzazione dell'apprendimento, si individuano alcune finalità.

Finalità:

- garantire una molteplicità di interventi funzionali alle specifiche disabilità, attraverso la creazione di piani individualizzati, centrati sui bisogni formativi delle bambine e dei bambini;
- ricercare forme di collaborazione con le famiglie, ordini di scuola diversi, enti locali ed équipe

territoriali per una necessaria uniformità di interventi educativi;

- sostenere ed arricchire le potenzialità del soggetto diversamente abile per il raggiungimento della massima autonomia possibile;
- introdurre la flessibilità organizzativa e didattica e, dove necessario, l'adattamento degli ambienti e degli spazi scolastici.

Attività:

- accoglienza degli alunni/e disabili, con attenzione alla predisposizione di un ambiente e di un contesto adatto alle esigenze più particolari;
- conoscenza e osservazione degli alunni disabili mediante il passaggio di informazioni presso le famiglie, gli esperti, le scuole di provenienza, il territorio e tramite una seria e sistematica osservazione dei comportamenti, delle situazioni e dei contesti organizzativi;
- stesura di un percorso individualizzato (PEI), nel rispetto delle difficoltà e per la valorizzazione delle potenzialità, che preveda per l'attuazione dell'integrazione;
- interventi adatti allo scopo, come ad esempio:
 - differenziazione didattica;
 - individualizzazione educativa e didattica;
 - lavoro in piccolo gruppo;
 - laboratori;
- utilizzazione dell'attività multimediale e di tecniche comunicative alternative per favorire l'apprendimento e l'acquisizione dell'autonomia;
- attivazione di progetti specifici in collaborazione con Enti locali, altre scuole, specialisti della riabilitazione;
- incontri di coordinamento con equipe;
- predisposizione di percorsi di accompagnamento delle famiglie volti ad una reale collaborazione e ad un'effettiva condivisione del progetto di vita dei bambini/e disabili;
- costituzione ed attivazione del GLH di Istituto, strumento interistituzionale per l'integrazione scolastica dei bambini disabili.

Appendice 1: PAI

Appendice 2: Protocollo Inclusione Scolastica

CONTINUITÀ E VERTICALITÀ CURRICOLARE

Il principio pedagogico di riferimento si fonda sulla consapevolezza che, nella scuola primaria, si realizza un tratto di percorso educativo e formativo della bambina e del bambino che non può essere disgiunto dall'esperienza precedente nella scuola dell'infanzia e dal successivo inserimento nella scuola secondaria di primo grado.

Tale percorso è accompagnato e favorito dall'incontro degli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

All'inizio dell'anno scolastico 2015-2016 nell'Istituto comprensivo Cremona Cinque sono stati istituiti otto Dipartimenti disciplinari: italiano, lingua straniera (inglese e francese), matematica, scienze, storia e geografia, religione cattolica, musica, educazione fisica; al termine dello stesso anno scolastico è stato previsto anche il dipartimento relativo all'inclusione.

Lo scopo dei dipartimenti, intesi come gruppo di studio che operano attraverso la metodologia della ricerca/azione, è quello di elaborare percorsi disciplinari e multidisciplinari operando seguendo le linee della progettazione in verticale, cioè cercando di elaborare percorsi didattici che si sviluppano partendo dalla scuola dell'infanzia e che divengono, a seconda dell'ordine di scuola, sempre più articolati e complessi, funzionali al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze, in linea con le competenze chiave europee, tenendo conto della progressione dei processi di apprendimento funzionali ad una autonomia decisionale personale in continua crescita.

Lo scopo di questi momenti di ricerca auto formativa per i docenti, è quello di imparare a pensare per competenze e a strutturare il progetto annuale con una particolare attenzione alla visione dilatata nel tempo del proprio intervento di insegnamento/apprendimento, in modo da rendere possibile e concreto un percorso unitario e consequenziale di acquisizione del sapere relativo alle varie discipline scolastiche, e di avere sempre come obiettivo finale le competenze chiave, cercando di integrare nella didattica le indicazioni dell'OMS riguardanti le life skills.

Allegato 4 Curricolo verticale

http://www.cremonacinque.gov.it/system/files/curricolo_verticale.pdf

UNA SCUOLA PER L'INNOVAZIONE E LA RICERCA

L'Istituto Comprensivo Cremona Cinque nell'intento di garantire alla propria popolazione scolastica alti standard di apprendimento, per realizzare pienamente il diritto all'istruzione e alla formazione, assegna particolare importanza alla costante ricerca di miglioramento delle pratiche didattiche anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie e alla sperimentazione di nuovi ambienti di apprendimento. L'indirizzo scelto si concretizza attraverso:

- un costante impegno di innovazione e ricerca metodologica, anche in collaborazione con altre istituzioni scolastiche e universitarie;
- la realizzazione di iniziative di arricchimento dell'offerta formativa, attraverso progetti e attività extracurricolari organiche alla didattica ordinaria delle classi, diventando così parte stabile della proposta educativa della scuola;
- la cura della relazione educativa attraverso la realizzazione di un clima sereno di accoglienza che sviluppi rapporti costruttivi e in cui gli alunni, sentendosi valorizzati, siano motivati allo sviluppo delle proprie capacità;
- la promozione dell'utilizzo di Nuove tecnologie. L'Istituto pone attenzione all'evoluzione tecnologica, pertanto opera: introducendo strumentazione didattica di nuova concezione (es. LIM); dotando i plessi di adeguate attrezzature informatiche multimediali, laboratori o singole postazioni; considerando tutte le risorse tecnologiche un mezzo per promuovere le potenzialità

individuali degli alunni e per insegnare loro ad avere un atteggiamento critico nella fruizione e nell'analisi dei messaggi comunicativi;

- il potenziamento dello studio delle lingue straniere attraverso attività extracurricolari e inserendo nel curriculum percorsi didattici specifici di conoscenza e analisi delle diverse realtà sociali, culturali ed economiche per formare gli alunni che diventeranno cittadini dell'Europa e del mondo;
- la formazione di una “professionalità riflessiva e progettuale” attraverso l’implementazione della collegialità del lavoro docente, che si concretizza nella capacità di elaborare un progetto formativo condiviso.

Contemporaneamente alla realizzazione degli intenti indicati e al fine di rendere il nostro sistema scolastico interno sempre più vicino e attento alle esigenze della propria utenza, nonché interconnesso con il territorio e impegnato nell’innovazione didattica, l’Istituto Cremona Cinque prevede di incrementare a breve la propria dotazione tecnologica, intesa come numero di personal computer, laptop e LIM, unitamente alla ridefinizione degli spazi di apprendimento, creando nuove aule a tecnologia mobile o potenziata da destinare soprattutto a una didattica laboratoriale per lo sviluppo delle competenze degli alunni, proponendo loro un apprendimento basato sull’esperienza condivisa, sui compiti di realtà, sulla trasposizione delle esperienze didattiche dal reale al digitale, per un uso più pervasivo, intelligente e critico della tecnologia, non solo nella progettazione didattica, ma anche nella vita organizzativa della scuola.

L’Istituto Comprensivo Cremona Cinque si pone l’obiettivo di migliorare la navigabilità all’interno del proprio sito istituzionale, fornendo postazioni mobili con connessione riservate all’utenza, come in occasione delle iscrizioni, introducendo il registro elettronico anche in quegli ordini di scuola dove non è obbligatorio per legge.

L’Istituto Comprensivo Cremona Cinque, coerentemente con gli obiettivi previsti dal Piano Nazionale Scuola Digitale (L107/2015 art.1 comma 56), ha istituito la figura di un animatore digitale (vedi Nota MIUR prot. n 17791 del 19/11/2015) al fine di coordinare gli interventi attivati nei vari plessi per poter conseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppare le competenze digitali degli alunni
- potenziare gli strumenti didattici e laboratoriali finalizzati al miglioramento della formazione e dei processi di innovazione
- adozione di strumenti tecnologici per migliorare la condivisione di dati e materiali
- formazione dei docenti per sviluppare una cultura digitale
- formazione del personale ATA per l’innovazione digitale nell’amministrazione

Il principio che anima l’azione didattica nell’ambito delle ITC è il "learning by doing", metodo educativo informale, che permette agli alunni di impiegare le nozioni didattiche in favore della creatività e del divertimento trasformandole in dimostrazioni scientifiche, elaborati software e macchine robotiche.

L’obiettivo educativo è quello di trasformare i ragazzi creatori di tecnologie abbandonando il modello tradizionale che li vede consumatori passivi di tecnologie, consentendo lo sviluppo di una maggiore consapevolezza nell’impiego più vantaggioso degli strumenti digitali oggi disponibili.

A tal fine e seguendo le finalità previste dal PNSD, l’Istituto Comprensivo Cremona Cinque si impegna ad attivare un ampio intervento di formazione informatica del proprio personale (docente e ATA) nonché a migliorare le infrastrutture di rete, la connettività, la dotazione di hardware e software ricorrendo anche ai bandi PON previsti per il periodo 2014-2020.

SCELTE DI MIGLIORAMENTO E DI POTENZIAMENTO NEL TRIENNIO

Coerentemente con le priorità e gli obiettivi strategici individuati nel RAV, l'I.C. Cremona Cinque si pone per il triennio 2016-2019 i seguenti obiettivi di miglioramento:

- Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali
- Superamento della frammentarietà nella progettazione di “Cittadinanza e Costituzione”
- Miglioramento dei risultati scolastici
- Implementare l'uso delle ITC nella didattica
- Implementare la didattica laboratoriale
- Migliorare le competenze didattiche e digitale dei docenti.

Appendice 3: Piano di miglioramento

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE 2016-2019

(L107/2015 art.1 comma 124)

Coerentemente con quanto espresso dall'art.1 comma 124 della legge 107/2015 e dal RAV, si individuano le seguenti aree di formazione per il triennio 2016-2019:

- sviluppo competenze digitali dei docenti
- aggiornamento dei docenti curricolari di lingua italiana e matematica al fine del miglioramento dei risultati delle prove standardizzate
- formazione dei docenti nell'ambito della didattica per competenze
- formazione dei docenti nell'ambito della didattica laboratoriale
- formazione sostegno (ICF e percorsi di ricerca-azione sulle metodologie per l'attività di sostegno)
- Sviluppo delle competenze linguistiche, metodologiche e didattiche dei docenti di lingua inglese di tutti gli ordini di scuola, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze della didattica CLIL
- formazione personale ATA

ATTIVITA' FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITA' STRATEGICA CORRELATA	FORMAZIONE INTERNA/ESTERNA
Sviluppo competenze digitali	docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare l'uso delle ITC nella didattica • Migliorare le competenze didattiche e digitali dei docenti 	Interna ed esterna
aggiornamento dei docenti curricolari di lingua italiana e matematica	docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali • Miglioramento dei risultati scolastici 	esterna
formazione dei docenti nell'ambito della didattica per competenze	docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei risultati scolastici 	esterna
formazione dei docenti nell'ambito della didattica laboratoriale	docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei risultati scolastici 	esterna
formazione sostegno (ICF+ metodologie specifiche per l'attività di sostegno)	docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le competenze didattiche e digitali dei docenti 	interna
Formazione ATA	Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare l'innovazione digitale nell'amministrazione 	esterna
Sviluppo delle competenze linguistiche, metodologiche e didattiche dei docenti di lingua inglese di tutti gli ordini di scuola, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze della didattica CLIL	docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei risultati scolastici 	esterna

Allegato 5: Piano di Formazione a.s. 2016-2017

http://www.cremonacinque.gov.it/system/files/verbale_n_4_del_26_ottobre_2017.pdf

IL CURRICOLO DI ISTITUTO

http://www.cremonacinque.gov.it/system/files/curricolo_verticale.pdf

NUCLEI FONDANTI

Omogeneità, verticalità, concretezza e contemporaneità, sviluppo delle competenze e delle capacità meta cognitive

I livelli di padronanza progressiva rispetto alle abilità, alle attitudini e alle sequenze logiche delle conoscenze nelle aree disciplinari, si concretizzano a seguito di un **percorso omogeneo di apprendimento** a partire dalla scuola dell'infanzia fino al termine della scuola secondaria di primo grado.

Questo significa superare l'insegnamento di tipo disciplinare rigido, che rimane sterile se fine a se stesso, in quanto il sapere acquisito non viene utilizzato per dare un senso al mondo in cui si vive, senza però negarlo ma integrandolo con curricoli pratici appropriati alla realtà contemporanea, intersecati con l'apprendimento di strumenti intellettivi che permettano l'acquisizione di vari tipi di conoscenze e di strategie di auto apprendimento e maturando una maggiore consapevolezza rispetto alle responsabilità individuali e collettive.

Per questo motivo la scelta del collegio docenti è di realizzare e utilizzare il curricolo di istituto con una **prospettiva verticale**, definendo annualmente, progetti e processi di apprendimento che seguano una consequenzialità nello sviluppo delle competenze degli allievi, elaborati ai fini del raggiungimento di obiettivi multidisciplinari orizzontali verificabili e, soprattutto, percorsi didattici delineati da elementi che, con il progredire del livello scolastico, permettano di rendere più articolato e interconnesso l'apprendimento stesso, trasformandolo in competenze sempre più complesse per un sapere che resta e che si può trasporre nella vita di ogni giorno e nella progettazione di un futuro evolutivo.

Nell'arco degli undici anni di questo primo ciclo di studi, gli allievi oltre ad acquisire le conoscenze definite dalle Indicazioni Nazionali, apprenderanno progressivamente non solo un metodo di studio, ma a sviluppare piani di azione con la definizione delle procedure di elaborazione – sviluppo – controllo degli stessi, a meta apprendere, ad imparare ad imparare, a raggiungere la consapevolezza di essere cittadini attivi che possono intervenire nel miglioramento del proprio ambiente sociale.

SCELTE METODOLOGICHE CONDIVISE

Il Collegio dei docenti dell'istituto condivide le seguenti scelte metodologiche tenendo presenti:

- l'unitarietà dell'insegnamento, la piena corresponsabilità e contitolarità del team docente, cioè l'intesa costante tra i docenti che lavorano nelle stesse classi o gruppi di alunni, circa i metodi dell'insegnamento, i criteri di osservazione e valutazione degli apprendimenti, il collegamento tra i vari ambiti disciplinari;
- la creazione di contesti di apprendimento che favoriscano una didattica di tipo attivo, che fa appello alla valorizzazione delle conoscenze e delle capacità che gli alunni già possiedono, al loro coinvolgimento attivo nelle proposte, alla scelta di contenuti che suscitano interesse e motivazione nell'apprendere.

Gli insegnanti richiamano l'importanza di operare nella classe nella sua unitarietà, forti della consapevolezza della sua valenza pedagogica ed educativa.

La classe è ancora un luogo dove i singoli individui possono confrontarsi ed arricchirsi senza rinunciare ad esprimere le proprie individualità.

Si completerà il lavoro della classe attraverso la formazione di gruppi sia di recupero, (inteso come possibilità di colmare eventuali svantaggi), di potenziamento, (inteso come valorizzazione delle attitudini e dei diversi modi di apprendere), interdisciplinari, per gruppi di età e per gruppi in continuità verticale.

L'attuazione di alcuni di questi laboratori richiede la compresenza degli insegnanti del team (ove possibile) ed è legata all'organizzazione di spazi di apprendimento idonei, strumentazioni e materiali adeguate, nonché risorse orario.

L'organizzazione didattica pone attenzione alla strutturazione dei tempi e degli spazi come uno degli elementi indispensabili della progettazione curricolare.

L'adeguata organizzazione e differenziazione degli spazi nei quali sono collocate le diverse attività (classe, laboratorio, spazi interni ed esterni all'edificio scolastico), la scansione dei tempi educativi (apprendimento, gioco, mensa, accoglienza) e la stessa successione degli interventi didattici nel corso della giornata e della settimana sono definiti nel rispetto delle esigenze e dei bisogni degli alunni, con riferimento al livello di età ed al loro diritto al benessere fisico e mentale.

La misura del successo formativo è individuata nella acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti gli alunni in maniera adeguata alle proprie potenzialità e possibilità evolutive, superando gli svantaggi della situazione di partenza e rimuovendo gli ostacoli che ne impediscono la piena realizzazione personale.

Su questa base i docenti sono concordi su alcune scelte metodologiche fondamentali:

- partire dall'esperienza dell'alunno valorizzando le conoscenze e le abilità che già possiede;
- stimolare la sua curiosità ed il suo interesse;
- attivare un atteggiamento critico da parte dell'alunno portandolo a problematizzare i dati della realtà circostante;
- aiutare l'alunno a sistematizzare le nuove conoscenze individuando la struttura concettuale di quelle che già possiede, nel rispetto dei ritmi personali di apprendimento;
- valorizzare gli stili di apprendimento e i diversi tipi di intelligenza che gli alunni dimostrano di possedere;
- valorizzare tutti i linguaggi a disposizione (espressivo, manipolativo, comunicativo...) anche al fine di scoprire quale canale di apprendimento privilegiare per favorire al massimo lo sviluppo personale;
- utilizzare una varietà finalizzata di mediatori didattici e di situazioni di apprendimento al fine di moltiplicare le opportunità per il raggiungimento del successo formativo;
- sostenere l'attività laboratoriale come metodologia che privilegia l'operatività, lo sviluppo delle relazioni interpersonali e di collaborazione costruttiva, la possibilità di finalizzazione delle proposte didattiche per gruppi di alunni individuati rispetto a differenti bisogni o opportunità formative.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Teniamo sempre presente che il processo educativo è un percorso fluido.

“Ogni conoscenza è una traduzione e nello stesso tempo una ricostruzione (a partire da segnali, segni, simboli), sotto forma di rappresentazioni, idee, teorie, discorsi. L’organizzazione delle conoscenze, che si effettua in funzione di principi e regole, comporta operazioni di interconnessione (congiunzione, inclusione, implicazione) e di separazione (differenziazione, opposizione, selezione, esclusione). Il processo è circolare, passa dalla separazione all’interconnessione, e poi, dall’analisi alla sintesi, dalla sintesi all’analisi. In altri termini, la conoscenza comporta allo stesso tempo separazione e interconnessione, analisi e sintesi” (Edgar Morin)

Il curricolo contempla tutto ciò che riguarda gli alunni, non solo gli apprendimenti disciplinari in sé, ma anche le abilità socio affettive, cioè quelle relative alla gestione della sfera emotivo - relazionale, perché sono quelle che prima di tutto favoriscono od ostacolano i processi di apprendimento.

Tali abilità sono messe fortemente alla prova dalle modalità di apprendimento, dall’apprendimento stesso e dal rispecchiamento che questo produce in tutte le strutture della mente degli studenti, per cui diviene determinante riconoscerne l’esistenza e la loro importanza vitale, affinché i ragazzi e le ragazze concepiscano la scuola come ambiente attivatore di benessere.

Non si ha apprendimento se le proposte di insegnamento non sono congruenti con le dimensioni dello sviluppo personale.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Ogni scuola predispone il curricolo, all’interno del piano dell’offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali (D.M. n.6 del 31 luglio 2007)

Il curricolo della scuola dell’infanzia è strutturato in continuità con quello della scuola primaria.

Il Curricolo si articola nei seguenti campi di esperienza:

Il sé e l’altro; Il corpo in movimento; Linguaggi, creatività, espressione; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo; Insegnamento della religione cattolica.

I progetti di plesso della scuola dell’infanzia sono pensati e realizzati esclusivamente in un’ottica multidisciplinare e sono finalizzati al raggiungimento dei traguardi di competenza previsti per questo ordine di scuola, partendo dalle motivazioni e dagli interessi dei bambini, utilizzando molte e diverse metodologie, aiutandoli in modo indiretto a sviluppare la loro capacità progettuale e il loro spazio di decisionalità.

I team delle scuole dell’infanzia, dopo aver definito il progetto di plesso all’inizio dell’anno scolastico, si incontrano mensilmente per la verifica di quanto già realizzato e la progettazione specifica del percorso di apprendimento successivo.

SCUOLA PRIMARIA

A differenza della scuola dell’infanzia, la scuola primaria progetta prevalentemente per discipline, anche se questo non impedisce assolutamente, anzi auspica, che il percorso ideativo e di realizzazione avvenga in un’ottica interdisciplinare.

Inoltre, nei limiti presenti dalla conformazione territoriale dell’istituto, seguendo le indicazioni presenti nel curricolo e dall’analisi dei risultati che emergono dal lavoro di ricerca dei dipartimenti, le scuole primarie progettano seguendo la prospettiva della continuità verticale, reale in alcuni casi e teorica nelle situazioni con minor possibilità di connessione fra istituzioni educative territoriali, sia con la scuola dell’infanzia che con la scuola secondaria di primo grado.

Le discipline, caratterizzate da una forma, un linguaggio, da strumenti e da metodi propri, articolate

in unità di apprendimento, trasformano le capacità e le potenzialità di ciascuno in competenze.

“Le competenze sono l'insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti che consentono agli alunni di ottenere risultati utili al proprio adattamento in ambienti per loro significativi e che si manifestano come capacità di affrontare e padroneggiare i problemi della vita attraverso l'uso di abilità cognitive sociali” (P. Boscolo)

I percorsi disciplinari selezionati nel curriculum di scuola sono caratterizzati non tanto da una preoccupazione di quantità e completezza dei contenuti, ma dalla individuazione ragionata dei saperi essenziali di ciascuna disciplina.

Per l'individuazione di tali saperi si è tenuto presente, sia la struttura della disciplina, sia la finalità formativa che ad essa viene attribuita.

Gli insegnanti programmano le seguenti aree disciplinari:

SCUOLE A TEMPO PIENO 40 ORE

ARTE E IMMAGINE	n° ore 2
EDUCAZIONE FISICA	n° ore 2
GEOGRAFIA	n° ore 2
ITALIANO	n° ore 6/8
LINGUE COMUNITARIE – INGLESE	n° ore 2/3
MATEMATICA	n° ore 6/8
MUSICA	n° ore 2
RELIGIONE CATTOLICA/ALTERNATIVA	n° ore 2
SCIENZE	n° ore 2
STORIA	n° ore 2
TECNOLOGIA	n° ore 1/2

SCUOLE A TEMPO NORMALE: 27/28/30 ORE

ARTE E IMMAGINE	n° ore 2
EDUCAZIONE FISICA	n° ore 2
GEOGRAFIA	n° ore 2
ITALIANO	n° ore 6/8
LINGUE COMUNITARIE – INGLESE	n° ore 2/3
MATEMATICA	n° ore 6/8
MUSICA	n° ore 2
RELIGIONE CATTOLICA/ALTERNATIVA	n° ore 2
SCIENZE	n° ore 2
STORIA	n° ore 2
TECNOLOGIA	n° ore 1/2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Unica scuola secondaria dell'Istituto, presente nel comune di Sesto ed Uniti, costituisce l'ultimo grado di un sistema scolastico in verticale attuabile su un medesimo territorio: Infanzia - Primaria – Secondaria.

La scuola si caratterizza per le seguenti finalità specifiche:

- potenziamento ed uso dei linguaggi multimediali ed introduzione di nuove tecnologie;
- sviluppo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue comunitarie;

- educazione scientifico-tecnologica;
- innalzamento del tasso di successo scolastico e prevenzione dell'abbandono;
- integrazione socio-culturale degli alunni stranieri;
- potenziamento delle azioni di orientamento.

Nell'ambito del Progetto Autonomia (art. 21 L. n. 59/97 2 D.P.R. n. 275/99) i docenti progettano iniziative ed attività diversificate al fine di offrire modelli formativi rispondenti ai bisogni, alle potenzialità e agli interessi degli alunni, e in grado di rimuovere situazioni di svantaggio culturale e sociale.

Il raggiungimento di tali finalità si attua attraverso i seguenti punti:

- importanza dell'interazione tra attività didattica “tradizionale” e innovazione per la corretta costituzione dei saperi fondamentali;
- attività laboratoriale per integrare con percorsi operativi le conoscenze acquisite;
- attenzione alle problematiche relazionali, interculturali, attitudinali, socio-emotive;
- corretta elaborazione della relazione educativa in un'ottica collegiale e di sistema;
- valorizzazione individualizzata delle capacità.

Il modulo orario della scuola è di trenta ore settimanali suddivise nelle seguenti discipline

ARTE E IMMAGINE	n° ore 2
EDUCAZIONE FISICA	n° ore 2
ITALIANO, GEOGRAFIA, STORIA	n° ore 9
LINGUA COMUNITARIA – FRANCESE	n° ore 2
LINGUA COMUNITARIA – INGLESE	n° ore 3
MATEMATICA, SCIENZE	n° ore 6
MUSICA	n° ore 2
RELIGIONE CATTOLICA/ALTERNATIVA	n° ore 1
STORIA	n° ore 2
TECNOLOGIA	n° ore 2
APPROFONDIMENTO LINGUA ITALIANA	n° ore 1

Nella sede di Sesto Cremonese i moduli orari sono costituiti da 60 minuti; le lezioni si tengono dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

I docenti di tutti gli ordini scolastici progettano la loro attività di insegnamento – apprendimento tenendo presente che uno degli obiettivi raggiungibili dai loro alunni è quello di abituarsi a pensare liberamente, elaborare idee, interrogarsi e interrogare, attivare la passione creatrice del pensiero e della parola ... utilizzando una modalità di pensiero interconnesso ed anche complesso e successivamente organizzare il tutto attraverso un processo di separazione e sintesi, per poi ritornare ad una diversa interconnessione.

VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia si rifà per ciascun campo di esperienza ai traguardi previsti

dalle **Indicazioni Nazionali 2012**. La valutazione dei docenti in questo primo ordine di scuola è prevalentemente connessa con l'attività di osservazione, che accompagna l'azione dell'insegnante in modo continuativo e diventa strumento di monitoraggio e regolazione della azione educativa e della progettazione didattica.

Gli elementi importanti da osservare sono:

- la dinamicità della situazione scolastica e personale degli alunni, i cambiamenti e le evoluzioni che la caratterizzano, con una particolare attenzione agli stati d'animo e alle emozioni che i bambini esprimono nel gioco libero e nelle attività didattiche;
- i vari aspetti della comunicazione interpersonale fra bambini e con gli adulti, sia nel piccolo che nel grande gruppo;
- il vissuto degli alunni e le risposte cognitive, emotive e relazionali che questi attivano nei contesti e nelle situazioni che sostengono e favoriscono la curiosità dei bambini, il loro atteggiamento di esplorazione e ricerca, la loro partecipazione attiva e critica alle proposte offerte, come trasformano l'esperienza in apprendimento, come si attivano per divenire protagonisti del proprio apprendimento.

Partendo dalla osservazione degli interessi e dei bisogni dei bambini, il percorso educativo e didattico si sviluppa in modo flessibile, modificabile (secondo le risposte che i bambini danno alle proposte) e trasversale a tutti i campi di esperienza.

Bambini e adulti sono co-protagonisti del percorso educativo.

La valutazione si basa sia sull'osservazione che sulla verifica dei livelli di padronanza di tutte le competenze previste dalle indicazioni nazionali, inerenti allo sviluppo dei bambini all'interno del contesto di apprendimento scolastico.

Essendo la valutazione di tipo formativo, ciò che emerge da questa pratica educativa e didattica dovrebbe condurre ad una comprensione più che ad un giudizio, poiché compito della scuola è quello di identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire a ciascuno di realizzare le potenzialità del momento, agendo sempre nella zona di sviluppo prossimale.

Il bambino va considerato in relazione al contesto nel quale viene rilevato il suo comportamento o la sua prestazione.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, indicatori che fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa. Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la valutazione ha anche la funzione di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi (DPR 122/2009).

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni.

La valutazione è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni (cfr. DPR 169/2008 DPR 89/2009 e 122/2009).

La valutazione è ritenuta nella scuola un'attività formativa perché valorizza e apprezza le competenze di ciascun alunno dal punto di vista cognitivo, affettivo, relazionale. Si occupa non solo dei risultati, ma anche e soprattutto dei processi di apprendimento di cui sono parte integrante l'impegno, l'interesse e la tensione conoscitiva.

La valutazione delle conoscenze e delle abilità viene effettuata da ogni insegnante ed è espressa in decimi (verifiche scritte e verifiche orali). Si riferisce agli obiettivi di apprendimento programmati nei piani di lavoro disciplinari degli insegnanti, inseriti nei Curricoli disciplinari, elaborati dal Collegio dei docenti.

La valutazione degli obiettivi di apprendimento raggiunti al termine del primo e del secondo quadrimestre viene effettuata da ogni insegnante ed è espressa in decimi.

La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola primaria è espressa dai docenti contitolari di classe attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione (art.2, comma 8 D.P.R. 22 giugno 2009).

La valutazione quadrimestrale dell'alunno rispetto agli aspetti cognitivi non è il risultato della media aritmetica dei voti in itinere, ma dovrà essere integrata da altri elementi di valutazione globale.

Al fine dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre, gli insegnanti devono tenere conto dei seguenti criteri:

- esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli obiettivi di apprendimento attesi
- progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio
- utilizzo pieno o parziale delle potenzialità personali
- organizzazione del lavoro.

Pur attenendosi ai criteri generali elencati, è stato necessario formulare appositi descrittori dell'apprendimento per gli alunni stranieri e per i disabili, in relazione alla specificità delle situazioni e ai percorsi di apprendimento predisposti.

Nell'anno scolastico 2014-2015 l'I.C. Cremona Cinque ha partecipato alla sperimentazione del nuovo modello ministeriale della certificazione delle competenze in quasi tutte le scuole (cfr. C.M. 3/2015), nell'anno 2015-2016 il nuovo documento è stato utilizzato in tutti i plessi dell'Istituto. Nell'anno scolastico 2016-2017 l'adozione di tale certificazione delle competenze dovrebbe divenire obbligatoria a livello nazionale.

L'uso di questo nuovo strumento ha dato la possibilità ai docenti di ripensare la propria azione didattica spostandone la progettazione dalla mera acquisizione di conoscenze allo sviluppo di competenze "per la vita" (cfr nostro curriculum in verticale) e a riformulare la valutazione in termini di proattività al fine di sviluppare pienamente e di orientare le potenzialità di ogni alunno.

Appendice 4: modelli per la certificazione delle competenze della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

Appendice 5: tassonomia d'istituto per la valutazione finale nella scuola secondaria di primo grado

Allegato 7: regolamento di Istituto

http://www.cremonacinque.gov.it/system/files/regolamento_definitivo_10_marzo.pdf

PROGETTI CARATTERIZZANTI L'IDENTITA' DELL'ISTITUTO

All'inizio dell'attività didattica annuale ogni plesso definisce un progetto generale valevole per tutto l'anno scolastico e che funge da rete di connessione didattica da cui scaturirà tutta la progettazione

di ciascuna scuola, coerente con le Indicazioni Nazionali 2012 e con il curricolo di Istituto, che ha come finalità ultima quella di realizzare e consolidare il processo identitario dell'Istituto stesso. Il lavoro collegiale dei vari team docenti produrrà, successivamente, alcuni progetti che evidenziano, in modo significativo, i nuclei fondanti del curricolo dell'I.C. Cremona Cinque.

ACCOGLIENZA (Cfr. Scelte strategiche del nostro Istituto)

CONTINUITA' (Cfr. Scelte strategiche del nostro Istituto)

ORIENTAMENTO

Scuola secondaria di primo grado di Sesto ed Uniti

L'orientamento è un processo permanente che emerge in ogni situazione in cui l'individuo è chiamato a fare una scelta decisiva. Orientare significa porre l'individuo nelle condizioni di conoscere se stesso e quanto proviene dall'ambiente per operare scelte consapevoli e mirate in condizioni di autonomia, sia nella direzione della futura scelta scolastica che in quella orientata al mercato del lavoro. La scuola secondaria di primo grado sceglie di compiere un preciso e consolidato percorso di orientamento perché è fondamentale supportare i ragazzi verso una visione prospettica ad ampio raggio del loro futuro, collaborando in questo con i genitori ed illustrando loro qual è la reale complessità dell'attuale sistema culturale e lavorativo, affinché possano essere i migliori orientatori dei propri figli. L'orientamento si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo del ragazzo e porlo in condizione di definire la propria identità: una conoscenza di sé consolida le capacità decisionali, permettendo al ragazzo di fare scelte realistiche nell'immediato futuro. L'attività di orientamento interessa tutta l'azione didattica quotidiana e serve a formare negli alunni competenze funzionali a prendere decisioni autonome rispetto alla propria esistenza.

Il regolamento per l'attuazione della Legge 9/99 sull'innalzamento dell'obbligo scolastico — D.P.R. 323/99 — prevede che la scuola media contribuisca al perseguimento degli obiettivi della legge stessa. Così recita l'art. 3 del regolamento:

1. La scuola media [*ndr secondaria di primo grado*] contribuisce, nel quadro delle sue finalità istituzionali, al perseguimento degli obiettivi indicati dalla Legge sull'elevamento dell'obbligo, potenziando le valenze orientative delle discipline e le iniziative volte a consentire agli alunni scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita.
2. Nei tre anni della scuola media [...] la formazione orientativa si realizza anche attraverso attività a carattere trasversale con il concorso di più discipline, finalizzate a promuovere capacità di lavoro in comune e a sviluppare la conoscenza critica dei principali temi del contesto culturale contemporaneo.
3. Nel terzo anno, in particolare, il Consiglio di classe programma e realizza interventi diretti a consolidare le conoscenze disciplinari di base e a rinforzare le capacità e le competenze, per favorire il successo formativo e per mettere lo studente in condizione di compiere scelte adeguate ai propri interessi e alle proprie potenzialità.
4. La programmazione curricolare può prevedere [...] moduli che presentino le caratteristiche essenziali degli indirizzi delle scuole secondarie superiori [...] anche con il concorso dei docenti delle scuole secondarie superiori collegate in rete con la scuola media.
5. Le istituzioni scolastiche [...] promuovono le iniziative di informazione sulle prospettive occupazionali presenti nel territorio, a sostegno delle scelte, relative al percorso formativo successivo e attivano i necessari rapporti con i genitori per un loro coinvolgimento nel processo di orientamento. A tal fine vengono organizzati incontri annuali degli alunni e dei loro genitori con gli organi competenti operanti sul territorio.

In linea con la normativa del MIUR sull'orientamento, la scuola secondaria di primo grado di Sesto Cr.se propone attività di orientamento permanente e continuità verticale con le scuole secondarie di secondo grado in funzione delle future scelte scolastiche e/o lavorative degli alunni. Tali attività sono indispensabili proprio perché uno dei grandi punti di sofferenza della scuola italiana è il passaggio tra primo e secondo grado, in quanto coincide con il passaggio dalla preadolescenza all'adolescenza. È qui infatti che si registra il tasso più alto di dispersione scolastica, con punte del 30%, soprattutto nel primo anno degli istituti professionali e tecnici.

Le azioni di raccordo tra la scuola di primo grado di Sesto e quelle di secondo grado del territorio cremonese sono basate sulla collaborazione e sulla co-progettazione tra i docenti del primo grado e quelli del primo anno della secondaria; sulla continuità del curriculum; sull'analisi e il confronto tra le valutazioni e le competenze in uscita della media e quelle al termine del primo anno di frequenza.

La scuola secondaria di primo grado di Sesto propone unità didattiche laboratoriali interdisciplinari e in collaborazione con alcune scuole secondarie di secondo grado del territorio; attua interventi tramite la figura dell'orientatore in classe (con il contributo dello sportello "Informagiovani" del comune di Cremona), propone incontri conoscitivi attraverso docenti della secondaria per la presentazione degli istituti e la visita guidata al Salone dello Studente e ad alcune aziende del territorio. Gli studenti svolgono inoltre microstage presso gli istituti superiori in orario mattutino. I consigli orientativi elaborati in seno al consiglio di classe vengono comunicati e discussi con le famiglie.

PROGETTI DELL'AREA MUSICALE

I progetti relativi all'area musicale, all'interno dell'Istituto Comprensivo Cremona Cinque, rappresentano da sempre un efficace strumento formativo di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli alunni e le famiglie.

Essi sono altresì finalizzati al superamento e alla valorizzazione delle molteplici differenze che caratterizzano l'utenza delle nostre scuole, in un'ottica di inclusione, basata sulla convinzione che ognuno è portatore di valori. L'universalità dei linguaggi musicale-teatrale-corale-espressivo consente, nell'ambito dell'immensa varietà di percorsi educativi-formativi offerti, di facilitare le relazioni tra i bambini e la loro partecipazione attiva alle esperienze vissute.

Per gli alunni della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado, la pratica musicale nella sua interezza rappresenta una vera e propria occasione di apprendimento finalizzata ad assicurare una crescita armoniosa, attraverso la proposta di attività che coinvolgano non solo l'ambito cognitivo, ma anche la sfera emotiva, quella espressiva, comunicativa, sociale.

Molteplici sono i percorsi didattico-formativi offerti dalle diverse scuole dell'Istituto: dalle proposte di canto corale all'approccio alla musica lirica, dalle attività mimico-gestuali all'espressività stimolata e vissuta nei laboratori teatrali, dall'utilizzo di un'ampia gamma di strumenti ritmici all'approccio al flauto dolce.

PROGETTI DELL'AREA MOTORIA SPORTIVA

L'Istituto Comprensivo Cremona Cinque si caratterizza anche per l'importanza che viene attribuita all'area motoria, vengono infatti svolti progetti mirati all'acquisizione di una corretta evoluzione psicomotoria del bambino.

L'affermazione nella cultura contemporanea dei nuovi significati di corporeità, di movimento e di sport, si manifesta sul piano personale e sociale, come crescente richiesta di attività motoria e

pratica sportiva.

Nelle scuole del nostro Istituto Comprensivo vengono favorite attività motorie e di gioco-sport, nell'ambito di un'educazione finalizzata anche alla presa di coscienza del corpo inteso come espressione della personalità e come condizione relazionale, comunicativa ed operativa.

Le diverse esperienze si esplicano nelle scuole dell'istituto anche con attività di: minibasket, judo, yoga, baskin e psicomotricità.

Inoltre viene data particolare risalto all'attività motoria come occasione di integrazione della disabilità attraverso progetti mirati fra i quali il rugby integrato o il baskin.

PROGETTI DI AREA LINGUISTICA

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività.

Nel nostro istituto l'apprendimento della lingua è caratterizzato da una varietà di elementi: la ricchezza e la varietà delle lingue minoritarie, la compresenza di più lingue di tutto il mondo; la presenza infine dell'italiano parlato e scritto con livelli assai diversi di padronanza.

Tutto questo comporta che nell'esperienza di molti bambini e ragazzi l'italiano rappresenti una seconda lingua. La cura costante rivolta alla progressiva padronanza dell'italiano implica, dunque, che l'apprendimento della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli alunni hanno già maturato nell'idioma nativo e guardi al loro sviluppo in funzione non solo del miglior rendimento scolastico, ma come componente essenziale delle abilità per la vita.

Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una "alfabetizzazione funzionale": gli alunni devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico.

Molteplici sono le attività linguistiche proposte nelle scuole di ogni ordine e grado: lettura di racconti di fiabe e favole, rime e filastrocche, approccio a testi o a libri di vari autori, elaborazioni di testi poetici, letture animate anche con esperti, lettura e scrittura di varie tipologie testuali, giornali di classe, progetti biblioteca.....

PROGETTI DI LINGUA STRANIERA

L'Istituto Comprensivo Cremona Cinque, recependo anche le politiche di indirizzo dell'Unione Europea, attribuisce grande importanza all'apprendimento delle lingue comunitarie già partendo dalla scuola dell'infanzia consapevole di quanto l'apprendimento precoce di una seconda lingua favorisca ulteriori apprendimenti, anche in altri ambiti. A partire dall'anno scolastico 2014-2015 l'I.C. Cremona Cinque è capofila di una rete di istituti comprensivi finalizzata ad implementare non solo le competenze linguistiche dei docenti, ma ad innovare le loro competenze nel campo della didattica delle lingue, soprattutto relativamente a metodologie innovative quali il CLIL che trova applicazione in un ordine di scuola dove non è prescrittivo dalla normativa vigente, ovvero nel primo ciclo di istruzione estendendolo anche alla scuola dell'infanzia in un'ottica verticale fortemente sperimentale. La valorizzazione delle lingue comunitarie è trasversale e costante in tutti gli ordini di scuola compresi nell'Istituto, dove ogni anno vengono portate avanti attività di workshop con esperti madrelingua, spettacoli teatrali in lingua straniera, corsi di conversazione con

madrelingua per la scuola secondaria di primo grado.

PROGETTI DELL'AREA LOGICO-MATEMATICA

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte). Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Da diversi anni nelle nostre scuole sono stati avviati progetti di pratica del gioco degli scacchi come potenziamento delle abilità matematiche.

PROGETTI DI CITTADINANZA

Impegno dell'Istituto Cremona Cinque è quello di rendere vive e concrete le raccomandazioni europee relative alle competenze civiche, cioè di dotare gli alunni di tutti quegli "strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica".

Diventa quindi significativo apprendere a prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e attivare forme di cooperazione e di solidarietà.

"Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita [...] Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione" (*Indicazioni nazionali 2012*).

L'idea di un'identità italiana, europea e planetaria costruita su principi etici comuni, richiede un passaggio fondativo nelle istituzioni scolastiche, in tutti i gradi dell'istruzione, in modo tale che in ciascun alunno possa svilupparsi un inossidabile senso di responsabilità partecipata intrinseca in qualunque percorso dell'agire quotidiano.

In tutti i plessi le competenze civiche sono parte integrante e imprescindibile delle competenze trasversali all'apprendimento e nel 2016, in occasione dei settant'anni della Costituzione Italiana, molte scuole hanno predisposto progetti in cui la nostra carta costituzionale è stata scelta come base documentale da cui partire per sviluppare una conoscenza e coscienza civica forte, funzionale all'essere cittadini italiani liberi, critici e propositivi.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA APERTA: LABORATORIO DI COESIONE SOCIALE

Culturalmente la scuola italiana è il primo luogo di aggregazione sociale ed è anche l'istituzione che maggiormente coinvolge il vissuto familiare, in un arco di tempo medio lungo, e che caratterizza il territorio in cui sorge, in uno scambio reciproco con le comunità a cui si riferisce.

Quanto più la realtà sociale tende a disgregarsi o a soffrire a seguito di congiunture economiche, politiche e di disagio sociale, tanto più la scuola ha il compito di divenire un centro relazionale in cui motivare ogni persona a sentirsi elemento di valore all'interno di una comunità, rivalutando le tradizioni di tutti coloro che vivono nel territorio di competenza, per metterle in circolazione e farle divenire patrimonio di ciascuno.

Se la funzione della scuola è quella di formare cittadini, questo può avvenire a qualunque età e in qualunque condizione sociale, e le lezioni di vita che può offrire non possono limitarsi all'offerta formativa proposta durante l'orario prettamente scolastico.

La scuola aprendosi al territorio, mostra le proprie originalità identitarie e le trasforma in forme di cultura alternativa all'isolamento e viva per l'originalità delle proposte offerte, formulate nella logica dell'integrazione e dell'inclusione, della solidarietà e reciprocità fra generazioni diverse e della condivisione del pensiero educativo permanente, genitoriale e di responsabilità civile, di partecipazione allo sviluppo e al rispetto della legalità.

La scuola si "prende cura" dei cittadini aprendo i cancelli e le porte anche in orario non scolastico e non solo per i minori, divenendo il fulcro attorno al quale far crescere una comunità ben integrata con il suo territorio, aderente ad una realtà che con l'apporto di tutti si evolve producendo processi di crescita civile e delle potenzialità che può esprimere: aprendosi, la scuola attraverso le riflessioni che riesce a sviluppare nella sua nuova funzione, diviene un fenomeno politico incisivo nello sviluppo del microcosmo societario a cui si rivolge.

SCUOLA PRIMARIA STRADIVARI

Dall'anno scolastico 2014-2015 la scuola primaria Stradivari ha attivato una forte e solida collaborazione con il Comitato di Quartiere, il Comitato dei Genitori e il settore delle politiche educative del Comune di Cremona dando avvio ad un ampio progetto di "scuola aperta" inteso come apertura della scuola al territorio in cui essa è inserita, diventando centro di aggregazione, di integrazione e promozione culturale rivolgendosi quindi non solo alla propria utenza scolastica, ma anche agli abitanti del quartiere ed estendendo il proprio tempo di funzionamento al di là dei canonici orari e periodi scolastici. Esempi delle attività già effettuate o programmate sono l'apertura nel mese di luglio 2015 per la realizzazione di laboratori creativi a sfondo interculturale rivolto ai bambini del quartiere, il corso di alfabetizzazione italiana per donne con cittadinanza non italiana (ottobre-dicembre 2015), corso genitori sulle tematiche dell'ascolto in ambito familiare per la prevenzione del disagio adolescenziale (in collaborazione con l'associazione C.R.I.A.F. e la Prefettura di Cremona nell'ambito del Protocollo Scuola-spazio di legalità – febbraio/marzo 2016) e la promozione dell'educazione alla salute (autunno 2016), feste di Istituto e di quartiere con il coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio (settembre 2014, giugno 2015, primavera 2016). L'I.C. Cremona Cinque, lavora nell'ottica di rendere permanente e di incrementare le

occasioni e le attività della scuola aperta, anche aderendo al bando PON (per l'erogazione di fondi strutturali europei) "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche".

SCUOLA PRIMARIA CAVATIGOZZI

A partire da gennaio 2016 l'offerta formativa della scuola primaria di Cavatigozzi è stata ampliata con l'attivazione di laboratori extracurricolari di informatica, di inglese e di musica, estendendo così il tempo scuola, per chi ne fa richiesta, di tre ore settimanali. In questo modo, per due giorni alla settimana, la scuola è fruibile per i propri alunni fino alle ore 17 in presenza delle insegnanti curricolari e di risorse interne all'istituto; il venerdì l'orario scolastico viene prolungato, con costi a carico delle famiglie, dalle ore 12,30 alle ore 15,30 e il servizio viene gestito da una cooperativa educativa con il compito di organizzare il momento del pranzo e le attività pomeridiane complementari al progetto scolastico, superando di fatto i limiti tradizionali di orario delle scuole primarie.

SCUOLA PRIMARIA DI SESTO CREMONESE

La scuola primaria di Sesto Cr.se aggiunge al modello orario ministeriale di 27 ore settimanali un'ora alla settimana di ampliamento dell'offerta formativa (27+1 per un totale di 33 ore annue) destinata ad un progetto di educazione musicale che ha come obiettivo la creazione di un coro di scuola, appropriandosi così di buone pratiche già presenti nell'Istituto.

SCUOLA PRIMARIA DI STAGNO LOMBARDO

Presso la scuola primaria di Stagno Lombardo è attivo un post scuola gestito da una cooperativa che offre la presenza di uno/due educatori (a seconda del numero degli iscritti) che, in collaborazione con le docenti della scuola e con la loro supervisione, per due pomeriggi alla settimana (comprensivi del tempo mensa) propongono attività quali laboratori creativi e di manipolazione, assistenza nei compiti a casa e attività alla LIM Il servizio è su richiesta delle famiglie e a loro carico.

PERSONALE DOCENTE

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione:
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	26	4	Tempo pieno
	a.s. 2017-18: n.	26	4	Tempo pieno
	a.s. 2018-19: n.	26	4	Tempo pieno
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	75 + 3 specialisti di lingua inglese	21	27 classi a tempo pieno 18 classi a tempo normale di cui 1 pluriclassi
	a.s. 2017-18: n.	75 + 3 specialiste di lingua inglese	21	27 classi a tempo pieno 18 classi a tempo normale di cui 1 pluriclassi
	a.s. 2018-19: n.	75 + 3 specialiste di lingua inglese	21	27 classi a tempo pieno 18 classi a tempo normale di cui 1 pluriclassi

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
DI SESTO CREMONESE**

Classe di concorso/sostegno	a.s.2016/2017	a.s.2017/2018	a.s.2018/2019	Motivazione: piano classi
A043 lettere	3 + 10 h	3 + 10 h	3 + 10 h	7 classi a 30 ore
A345 inglese	1 + 3 h	1 + 3 h	1 + 3 h	7 classi a 30 ore
A059 matematica	2 + 6 h	2 + 6 h	2 + 6 h	7 classi a 30 ore
AD00 sostegno	1	2	2	Incremento dovuto alla proiezione dei dati relativi agli alunni disabili provenienti dalla scuola primaria
A245 francese	14 ore	14 ore	14 ore	7 classi a 30 ore
A028 arte	14 ore	14 ore	14 ore	7 classi a 30 ore
A033 ed. tecnica	14 ore	14 ore	14 ore	7 classi a 30 ore
A030 ed. fisica	14 ore	14 ore	14 ore	7 classi a 30 ore
A032 ed.musicale	14 ore	14 ore	14 ore	7 classi a 30 ore

POSTI PER IL POTENZIAMENTO

TABELLA PRIORITA' PER ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO

ORDINE DI PRIORITA'	CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7	NUMERO DOCENTI RICHIESTO PER ORGANICO POTENZIATO
1	POTENZIAMENTO LINGUISTICO	<p>a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;</p> <p>r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.</p>	2
2	POTENZIAMENTO UMANISTICO SOCIO-ECONOMICO E PER LA LEGALITA'	<p>d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;</p> <p>n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89</p>	1

3	POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.	2
4	POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE	c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.	1
5	POTENZIAMENTO MOTORIO	g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	1
6	POTENZIAMENTO LABORATORIALE	h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.	1
	POTENZIAMENTO PER IL SOSTEGNO		1

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO DAL COMMA 14 DELL'ART. 1, LEGGE 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5 + 2 part time
Collaboratore scolastico	27 + 18 ore
MOTIVAZIONE all'incremento	Per la complessità e la dislocazione territoriale che rende difficile la sostituzione dei collaboratori scolastici assenti

FABBISOGNO STRUMENTAZIONE nel triennio 2016-2018

DESTINATARIO	TIPOLOGIA	QUANTITA'	MOTIVAZIONE
Ufficio Segreteria	Computer completi di licenza software	4	Obsolescenza dotazione attuale
Ufficio Segreteria	Server	1	Obsolescenza dotazione attuale
Ufficio Segreteria	Stampanti	3 di cui 1 a colori	Obsolescenza dotazione attuale
Ufficio Segreteria	Scanner con funzioni avanzate	1	Digitalizzazione servizi amministrativi
Ufficio Segreteria	Fax ultraveloce	1	Obsolescenza dotazione attuale
Ufficio Segreteria	Registro elettronico		Anno 2015 – 2016 sperimentazione su due classi di due plessi scuola primaria; anno 2016 – 2017 estensione della sperimentazione a tutte le classi dei plessi di scuola primaria di Stagno L., Ghisleri, Stradivari
Scuola Infanzia Cavatigozzi	Connessione rete	1	Mancanza di connettività
Scuole dell'infanzia	LIM	3	Incremento del 50% nel triennio per innovazione nella didattica prescolare
Scuola primaria Cavatigozzi	Access point	3	2015-2016 copertura al 100%
Scuola primaria Manzoni	Access point	7	Estendere la connettività a tutte le aule
Scuola primaria Stradivari	Access point	1	Estendere la connettività a tutte le aule
Scuola primaria Sesto Cremonese	Access point	5	Estendere la connettività a tutte le aule
Scuole primarie	LIM con pc	8	Copertura del 30% delle classi

Scuola secondaria di primo grado	LIM con pc	2	Copertura del 50% delle classi
----------------------------------	------------	---	--------------------------------

APPENDICE 1: PAI 2015-2016

Istituto Comprensivo Cremona Cinque a.s. 2015/16

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	55
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	53
2. disturbi evolutivi specifici	38
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	15
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	2 referenti disabilità/disagio	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:	esperti esterni	sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gli: rilevazione e monitoraggio alunni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; proposte di formazione formulate dalla Commissione Disabilità e disagio; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

consigli di classe/team: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-servizi; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Funzioni strumentali: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno viene fornita la possibilità ai docenti incaricati sul sostegno, e a tutti i docenti curricolari che lo desiderano, di frequentare un breve corso interno di formazione sull'ICF per poter redigere PEI e PDF.

Come sempre viene incentivata la partecipazione a corsi di formazione organizzati dai servizi (ASST, CTI,CTS) presenti sul territorio inerenti al tema dell'inclusione.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti coinvolti, non come semplici destinatari, ma come professionisti che attivano modalità didattiche orientate all'integrazione nella quotidianità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del PAI avverrà monitorando punti di forza e di criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

I Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti.

Per non disattendere gli obiettivi della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione, dove è possibile, con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di ausili e sussidi informatici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti alla persona, educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti/educatori promuovono interventi educativi in favore degli alunni con disabilità che favoriscono l'autonomia, la mobilità, la comunicazione e le relazioni.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Rapporti con il CTI di Cremona per attività di consulenza su ausili hardware e software utili all'inclusione scolastica; Rapporti con CTS di Cremona per attività di formazione; A scuola e altrove: in collaborazione con il Saap dei servizi sociali la possibilità di attivare percorsi o progetti personalizzati da svilupparsi dentro e fuori la scuola Collaborazione con enti pubblici o privati che organizzano doposcuola sul territorio</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La famiglia è corresponsabile del percorso scolastico perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.</p> <p>Le comunicazioni dovranno essere puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità. Le famiglie saranno coinvolte in fase di progettazione</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>è in atto la revisione del curriculum attualmente in uso per arrivare alla stesura di un curriculum verticale dove possano essere individuati obiettivi minimi e percorsi inclusivi</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà realizzato tenuto conto delle risorse e delle competenze degli adulti presenti nella scuola in un'ottica di ottimizzazione e di valorizzazione delle competenze dei docenti stessi</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, richiedono competenze specifiche e necessitano di risorse aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti • Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, per ottenere una ricaduta su tutti gli alunni • L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità • L'assegnazione di educatori dell'assistenza per gli alunni con disabilità grave • L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo di tutti gli alunni, per l'organizzazione e la gestione degli strumenti informatici presenti nell'istituto (laboratori informatici, LIM) specialmente dove sono necessari strumenti compensativi.
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Durante il progetto accoglienza, previsto nel POF, i docenti coinvolti valuteranno le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, in modo da provvedere al loro inserimento nella classe più idonea.</p>

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2016
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2016**

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

APPENDICE 2: PROTOCOLLO INCLUSIONE SCOLASTICA

INTRODUZIONE

E' compito della scuola assicurare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni con Bisogni educativi speciali (D.M. 27 dicembre 2012).

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) raggruppano gli alunni con disabilità L.104/92, alunni DSA L.170/2010 e, inoltre, alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati ma individuati dalle strutture sanitarie tramite relazione attestante una valutazione clinica o dai team docenti/consigli di classe a seguito di osservazioni e valutazioni pedagogiche.

La scuola deve garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico che diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le proprie aspirazioni e le proprie capacità attraverso la personalizzazione dei percorsi.

La scuola in questo modo, persegue la valorizzazione delle differenze, infatti l'integrazione è un processo di costruzione dell'identità di ogni persona volta all'assunzione e alla costituzione di un ruolo sociale.

Oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo, con questo, il processo attraverso il quale il contesto scuola, con i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio), assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini/ragazzi e in particolare quelli con bisogni speciali.

Nel 2001, l'Organizzazione Mondiale della Sanità è pervenuta alla stesura della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), che **individua la disabilità come il risultato della relazione tra condizione di salute, fattori personali e ambientali**.

E' attraverso il lavoro sui contesti e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come viene chiarito anche dall'I.C.F.

Occorre quindi partire dall'ambiente, valutare il vissuto in ogni sua caratteristica affinché si possa eliminare o diminuire ciò che limita l'inclusione e la realizzazione dell'individuo in ogni suo aspetto: sociale, relazionale, lavorativo, domestico.

ACCOGLIENZA e CONTINUITA'

Il nostro istituto pone particolare attenzione all'accoglienza: oltre che essere una dimensione relazionale in termini interpersonali, nel momento in cui viene consapevolmente pensata all'interno di un progetto, essa diventa un fattore del clima della scuola.

Un primo passo verso l'accoglienza è sicuramente l'attivazione di percorsi di CONTINUITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA che permettano agli insegnanti, alle famiglie e alle altre realtà di "raccontarsi" gli alunni, le loro caratteristiche, i loro percorsi, con lo scopo di proseguire un lavoro già avviato, di introdurre cambiamenti, di creare cioè situazioni che possano favorire l'inclusione.

I percorsi di Continuità, in particolare per gli alunni disabili, costituiscono importanti momenti di storia nei progetti di vita di ciascuno e si strutturano secondo le seguenti modalità:

Per gli alunni

- Partecipazione a momenti ed attività finalizzate soprattutto alla conoscenza del nuovo ambiente, con la predisposizione di percorsi specifici, con accompagnamento da parte di un gruppo di amici e di un insegnante nella nuova scuola, per sperimentare brevi esperienze.

Per gli insegnanti

- Momenti di raccordo legati alla partecipazione degli alunni alle attività di continuità
- Momenti di scambio delle informazioni riguardanti l'alunno e la sua famiglia
- Realizzazione di materiale osservativo volto a facilitare l'inserimento dell'alunno
- condivisione di questi momenti anche con i servizi socio-sanitari, con gli Enti Locali, con l'extra scuola.

Per la famiglia

- Conoscenza dell'ambiente – scuola, dell'organizzazione scolastica e delle proposte educativo-didattiche della scuola
- Colloqui con il dirigente scolastico
- Colloqui con gli insegnanti
- Visita degli ambienti
- Ipotesi organizzativa del percorso individualizzato di inserimento

PROGETTUALITA'

Le azioni progettuali che vengono pensate per gli alunni con bisogni educativi speciali nella scuola sono mirate prima di tutto alla costruzione dell'identità e costituiscono solo una parte del più ampio **PROGETTO DI VITA**.

Il progetto di vita è un percorso di accompagnamento attraverso la storia scolastica e sociale del alunno e per questo va condiviso con le altre realtà che concorrono alla sua formazione.

La progettualità scolastica vede dunque gli insegnanti impegnati nel pensare percorsi che valorizzino le potenzialità di ognuno, nel rispetto delle difficoltà e delle individualità, che tengano conto delle aspettative della famiglia e del contesto extra scolastico.

L'attenzione ai processi e alle strategie dell'individualizzazione e della personalizzazione ha come finalità il raggiungimento del successo scolastico e formativo di ciascun alunno. Tutti gli allievi devono infatti essere messi in condizione di poter sviluppare competenze adeguate all'apprendimento e alla partecipazione (quindi essere inclusi), ciascuno secondo le proprie modalità e potenzialità.

la programmazione didattica deve garantire il raggiungimento di competenze di base per tutti gli allievi (con particolare attenzione a quelli con BES) attraverso:

- L'individualizzazione: processo che attribuisce alla scuola la principale responsabilità del successo formativo dello studente perché prevede che l'organizzazione scolastica adegui l'insegnamento alle differenti caratteristiche di ciascun alunno. Corrisponde alla prospettiva di garantire a tutti gli alunni il diritto all'uguaglianza dei traguardi formativi e il diritto alla diversità dei bisogni e delle caratteristiche cognitive di ciascun alunno. Ciò comporta ovviamente una particolare cura per gli alunni con difficoltà.

L'individualizzazione si rende possibile attraverso la precisa costruzione di percorsi didattici che prevedano: l'osservazione e la valutazione iniziale delle competenze degli alunni, la definizione di obiettivi specifici di apprendimento a partire dalle Indicazioni Nazionali, l'organizzazione di contesti didattici ricchi e stimolanti, l'uso di metodologie diversificate (lezione frontale, cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale, ecc.), pianificazione dei tempi di insegnamento-apprendimento che tengano conto del raggiungimento di livelli minimi di padronanza da parte di ciascuno studente, verifiche periodiche e strategie di recupero e consolidamento.

Si ricorda inoltre l'importanza dell'analisi qualitativa dell'errore e del feedback formativo che consente all'insegnante di operare scelte didattiche opportune, mettendo eventualmente in atto modificazioni e correttivi, e all'allievo di ricevere informazioni di ritorno utili per il miglioramento della sua prestazione e dell'apprendimento in generale.

- La personalizzazione: strategia didattica volta a valorizzare i talenti dell'alunno, senza prevedere obiettivi specifici da raggiungere, e a far emergere le potenzialità naturali nelle varie forme di intelligenza. Richiede una particolare cura nella realizzazione di un'offerta formativa ricca e differenziata per valorizzare le differenze individuali. Per avviare un progetto personalizzato occorre realizzare un'attenta osservazione degli interessi e dei comportamenti degli alunni, delineare una rete di obiettivi in cui ciascuno potrà individuare i propri traguardi, definire a grandi linee le attività da svolgere prevedendo percorsi multidisciplinari (per concetti, sfondi integratori, situazioni), organizzare gli ambienti in modo stimolante privilegiando una didattica di tipo laboratoriale che tende a valorizzare la partecipazione autonoma dell'allievo al processo di costruzione delle sue competenze, adottare uno stile dell'insegnante non direttivo ma di guida, predisporre una valutazione conclusiva dove si preveda una riflessione comune e condivisa sull'andamento complessivo dell'esperienza, mettendo in risalto aspetti come l'impegno, la partecipazione attiva e la motivazione. Come affermato nelle Nuove Indicazioni nazionali, l'ambiente di apprendimento deve essere scomponibile e riorganizzabile in base alle esigenze didattiche del docente e dello studente, il quale deve poter costruire un proprio percorso individuale, disporre di materiali adatti al suo livello di apprendimento, tarati sul suo bisogno di personalizzazione ed, eventualmente, di recupero.

Gli insegnanti devono compiere scelte formative e valutative, variando le strategie didattiche, adottando strumenti compensativi e misure dispensative per offrire a tutti la possibilità di partecipare e di imparare (agganciando gli stili cognitivi e di apprendimento personali preferiti) e per stimolare anche i canali e gli stili meno utilizzati.

Tra le strategie e le metodologie utili alla personalizzazione, ricordiamo l'apprendimento cooperativo e la differenziazione didattica. L'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) costituisce una specifica metodologia di insegnamento fondata sul lavoro in piccoli gruppi in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, apprendono insieme, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti. Gli insegnanti assumono il ruolo di facilitatori e organizzatori dell'ambiente di apprendimento cooperativo.

- La Differenziazione didattica si pone l'obiettivo di garantire a tutti gli alunni il diritto all'apprendimento, riconoscendo e valorizzando le diversità per offrire a ciascuno la possibilità di procedere in modo consapevole nella crescita culturale ed umana, valorizzando senza mai omologare, rispettando gli stili individuali di apprendimento, in modo che tutti possano dare il proprio massimo nell'apprendimento. Differenziare l'insegnamento/apprendimento significa essenzialmente organizzare in modi differenti il lavoro in classe (articolazione di tempi e spazi, raggruppamenti, definizione di nuclei tematici disciplinari...).

Tali approcci favoriscono la realizzazione di una didattica personalizzata ed inclusiva che prevede un'accettazione positiva di tutti gli allievi e che li mette al centro del processo di insegnamento/apprendimento- valutazione, sollecitando e valorizzando le potenzialità che ciascuno possiede in un contesto collettivo.

VALUTAZIONE

Per gli alunni con bisogni educativi speciali la valutazione formativa, cioè relativa alla situazione di partenza e agli interventi educativi e didattici effettivamente realizzati sulla base del PEI o del PDP, deve esprimere i progressi raggiunti in relazione alle potenzialità iniziali.

In base alla normativa la valutazione degli alunni Bes:

- Ha lo scopo di regolare il processo di formazione
- Deve prestare attenzione anche alla qualità dei processi attivati
- Rappresenta un impegno collegiale di tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno.

La valutazione del processo comprende la pertinenza progettuale del docente, attento al punto di partenza ma ancora di più al possibile livello successivo di sviluppo dell'alunno, superando la logica della valutazione delle performance.

Valutazione alunni disabili (L. 104/92)

La valutazione per gli alunni disabili è relativa agli obiettivi del pei nel quale sono contenute griglie di verifica periodiche.

Per la specificità dei singoli percorsi sono in adozione presso l'Istituto schede di valutazione differenziate costruite in modo che ogni team/consiglio di classe possa personalizzarle inserendo nella parte delle aree disciplinari o dei domini, gli indicatori relativi al PEI.

Valutazione alunni DSA L.170

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica adeguate forme di verifica e di valutazione.

Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Solo in casi di particolari gravità [...] l'alunno o lo studente possono [...] essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto.

Valutazione alunni ADHD

In merito alla norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5 che riguarda "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento" è auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno/a.

Si sottolinea l'importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta). Occorre infatti tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo.

Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico.

DOCUMENTAZIONE

Il lavoro con gli alunni BES ha la necessità di essere documentato e diventare pertanto un'occasione privilegiata per sviluppare la "conoscenza" della persona, per seguire in itinere i risultati ottenuti in seguito agli interventi educativo-didattici progettati.

La documentazione prodotta potrà costituire un fascicolo che accompagnerà il bambino nel suo percorso scolastico dalla scuola materna e nel passaggio con la scuola elementare e media per garantire una sorta di continuità fra gli interventi attuati ed attuabili.

Ecco l'elenco della documentazione necessaria per **gli alunni in stato di disabilità**:

- Certificazione (rilasciata dall'ASL)
- Diagnosi funzionale rilasciata dall' ASL (equipe psico-socio-pedagogiche e/o dall'equipe privata che eventualmente segue l'alunno) al momento di passaggio tra ordini di scuola o in caso di importanti modifiche nello sviluppo del bambino. È redatta dai servizi specialistici dopo la prima certificazione e per gli alunni già certificati nei momenti di passaggio di ordine di scuola.

E' la descrizione analitica della funzionalità dello stato psico-fisico dell'alunno ed evidenzia capacità, potenzialità di sviluppo del bambino disabile al momento in cui accede alla struttura sanitaria per conseguire interventi previsti dalla legge 104 del 1992.

La diagnosi funzionale ha un valore tecnico, per fornire agli operatori le informazioni necessarie alla costruzione del PDF e P.E.I.

La redazione del PEI va effettuata entro i primi due mesi dopo l'inizio della scuola tramite un'effettiva collaborazione tra insegnante di sostegno e insegnanti del team/ consiglio di classe, il servizio di assistenza alla persona e la famiglia. Il team/consiglio di classe è tenuto a condividere e consegnare copia del PEI ai genitori in un'ottica di flessibile condivisione.

Per gli alunni con DSA:

certificazione L.170/2010 (rilasciata da un servizio di Neuropsichiatria pubblico o privato accreditato).

Dalla certificazione di evincono chiaramente i disturbi specifici di apprendimento dell'alunno, talvolta tale certificazione è supportata da una breve relazione utile al docente per redigere un pdp.

Per tutti gli alunni definiti BES:

Relazione da parte dei servizi attestante le difficoltà dell'alunno

La redazione del PDP per alunni con certificazione l. 170/2010 è obbligatoria mentre per gli alunni riconosciuti Bes è a discrezione del team/consiglio di classe sulla base dei bisogni riscontrati.

È un atto di responsabilità dei docenti che può essere condiviso dalla famiglia

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

I rapporti con l'ASL, la neuropsichiatria, gli enti locali , ecc ... sono tenuti dal Dirigente scolastico e dalle Funzioni strumentali.

Rapporti con l'equipe

I rapporti con le equipe hanno lo scopo di confrontare professionalità diverse e competenze differenti per costruire per l'alunno un percorso unitario. Gli incontri possono essere concordati sulla base delle necessità.

Gli incontri vanno documentati con verbale e certificazione dell'equipe e consegnati al dirigente in

tempi accettabili.

È possibile che agli incontri sia presente una funzione strumentale.

Rapporti con le famiglie

L'ingresso nella scuola dell'obbligo è il primo ufficiale passo verso la società, costituisce un passaggio molto delicato, in cui le famiglie investono molte energie affettive ed emozionali: un'accoglienza aperta, intenzionale e non casuale del disabile nella scuola, permette ai genitori di misurare il livello di fiducia che possono permettersi di attribuire alla scuola stessa.

La scuola e le famiglie hanno il dovere di progettare insieme un immaginario del bambino, aiutandolo a diventare grande, traducendo la loro collaborazione in percorsi educativi condivisi. Il compito di collaborazione deve mirare ad accompagnare, il disabile verso la costruzione della propria identità personale e sociale. In questa ottica è importante che la scuola faccia conoscere ai genitori il proprio lavoro, la propria attività didattica ed educativa sollecitando in ogni modo il coinvolgimento dei genitori stessi.

Tutto ciò si può tradurre concretamente:

- Nel riconoscimento da parte di tutta la scuola dell'importanza di collaborare con le famiglie in generale;
- Nell'impegnarsi a conoscere le dinamiche delle famiglie con figli disabili attraverso una formazione comune e centrata sulle problematiche concrete, attraverso lo scambio e la reciprocità;
- nel favorire incontri informali;
- nel trovare spazi e tempi adeguati per una reciproca conoscenza, rispetto e fiducia;
- nel rispetto dei bisogni delle famiglie e nell'orientamento comune verso una progettualità o un rispetto di regole della scuola;
- nel predisporre spazi per le famiglie dei bambini disabili per socializzare la propria esperienza, magari attraverso la mediazione e la guida di un esperto, o di altre famiglie che hanno già percorso gran parte del cammino di vita, avendo figli disabili ormai adulti;
- nel predisporre spazi di conoscenza e socializzazione tra queste famiglie e tutte le altre;
- nel mantenere rapporti sistematici con gli operatori sociali e con gli specialisti che si occupano della famiglia e sollecitare incontri in cui siano presenti tutti i responsabili dell'educazione del disabile;
- nell'accogliere ed accompagnare le famiglie nei momenti di passaggio tra ordini di scuola attraverso visite alla scuola successiva, alla partecipazione di iniziative volte alla continuità didattica;
- nell'accogliere le preoccupazioni, ansie, delusioni, momenti critici cercando di rassicurare, attraverso l'ascolto e la conquista di una fiducia reciproca
- nel sollecitare la partecipazione ad iniziative locali rivolte alla famiglia;
- nel tenere informate le famiglie su leggi, iniziative, ecc ... che le possono riguardare

Le Modalità di attuazione concreta sono:

- incontri individuali istituzionali
- incontri individuali richiesti dalla famiglia
- incontri individuali richiesti dalla scuola
- incontro di inizio anno per la presentazione del PEI/ PDP
- coinvolgimento di alcuni genitori nel Gruppo di lavoro per l'inclusione
- favorire la partecipazione ad incontri assembleari

RISORSE

Per la progettazione di una seria inclusione sono necessarie risorse umane, materiali e progettuali, che favoriscano quei processi di accoglienza, inserimento, ecc ... indispensabili all'integrazione.

RISORSE MATERIALI

- strumenti compensativi e misure dispensative
- PC con ausili informatici, hardware e software, specifici per i diversi bisogni
- Ascensori per lo spostamento di alunni in carrozzina
- Ausili per la deambulazione
- Ausili specifici per le diverse disabilità

RISORSE PROGETTUALI

Percorsi pensati per favorire l'inclusione scolastica relativi a singoli alunni o gruppi di alunni BES. Le scuole possono strutturare progettualità di plesso finalizzate all'ottimizzazione delle risorse.

RISORSE UMANE

- Dirigente Scolastico
- Funzioni strumentali area inclusione (coordinatori per le attività di sostegno)
- Insegnanti di sostegno
- Assistenti alla persona
- Insegnanti di classe
- Personale ATA
- Altro (specialisti della riabilitazione che operano a scuola, specialisti della didattica o dell'educazione...)

Insegnante di sostegno

L'insegnante specializzato è una risorsa aggiuntiva che, sulla base del proprio specifico professionale, collabora con i colleghi curricolari per individuare e circoscrivere i problemi, per progettare ipotesi di soluzione degli stessi e contribuire a migliorare il tessuto relazionale del sistema.

L'insegnante di sostegno opera:

- nelle classi comuni in cui sono inseriti soggetti disabili;
- collegialmente con i docenti assegnati alla classe in tutti i momenti della vita scolastica: conoscenza degli allievi, rapporto con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica;
- con interventi individualizzati; tali interventi sono richiesti a tutti i docenti e per tutti gli alunni e presuppongono la conoscenza e la padronanza di metodologie e tecniche di individualizzazione dell'insegnamento.

Le risorse di sostegno sono state assegnate al plesso che autonomamente può decidere come distribuirle e come utilizzarle.

Gli interventi degli insegnanti di sostegno, secondo la C.M., sono rivolti alla generalità degli alunni della classe in cui è inserito il disabile perché ne sia favorita l'inclusione attraverso la realizzazione

di situazioni educative commisurate al tipo di difficoltà.

Le modalità di intervento che più frequentemente risultano funzionali sono:

- Intervento "in classe" in situazione di lavoro diretto con l'alunno o a "distanza"; in questo secondo caso si cerca di evitare o disincentivare la dipendenza dell'alunno dall'insegnante e stimolare momenti di lavoro autonomo, quando l'alunno sia in grado di gestirli.
- Intervento su un piccolo gruppo di alunni (tra i quali anche l'alunno disabile) finalizzata ad obiettivi sia comuni al gruppo sia differenziati per i diversi componenti del gruppo.
- Interventi individuali, anche esternamente alla classe, finalizzati ad obiettivi connessi all'acquisizione di strumentalità scolastiche o allo sviluppo dell'autonomia, che necessitino di attenzione e concentrazione difficili da ottenere in una situazione con numerose presenze.

L'intervento individuale può assumere diverse connotazioni in relazione alle modalità di relazione instaurate dall'alunno.

Deve comunque costituire uno dei diversi modi di organizzare il tempo-scuola dell'alunno disabile, ma non il solo.

L'insegnante specializzato è il punto di riferimento per l'inclusione degli alunni disabili e, come tale:

- partecipa, a pieno titolo, alle attività di programmazione, verifica e valutazione del team/consiglio di classe, assumendo la contitolarità delle classi in cui opera;
- collabora all'elaborazione nel profilo dinamico funzionale e del conseguente piano educativo individualizzato, previa raccolta ed organizzazione delle osservazioni sistematiche effettuate da tutti i docenti che operano nella classe;
- elabora, in collaborazione con i docenti curricolari, il piano educativo didattico d'inclusione e ne cura la stesura e la documentazione nel corso dell'anno scolastico
- progetta l'attività didattica settimanale prevista per gli alunni disabili a lei/lui affidati, in collaborazione con gli insegnanti del team/consiglio di classe

L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe, dove siano presenti alunni con disabilità, e dove assume la contitolarità.

L'insegnante di sostegno può essere utilizzata anche per lo svolgimento di una disciplina solo sulle classi di titolarità e su progettazione documentata ed inserita nel PEI degli alunni disabili interessati nella quale vengano esplicitati finalità e obiettivi relativi ai processi di inclusione

L'insegnante di sostegno può essere utilizzata anche su laboratori trasversali di plesso solo se supportati da progettazione documentata ed inserita nei PEI degli alunni disabili nella quale vengano esplicitati finalità e obiettivi relativi ai processi di inclusione

L'insegnante di sostegno può essere utilizzata per supplenze nella stessa classe ma questo deve essere un fatto eccezionale, non la prassi. Le può essere richiesto di occuparsi della classe, quando l'alunno manca.

L'insegnante di sostegno è una risorsa importante per la scuola che può essere utilizzata per supplenze in altre classi solo se manca il ragazzo disabile assegnato.

Si è rilevata fondamentale, in caso di assenza dell'insegnante di sostegno anche per un giorno, l'assegnazione di insegnante supplente sui casi più gravi per i seguenti motivi:

- Non può essere sostituita dall'assistente alla persona
- Spesso la gestione della classe e contemporaneamente del bambino disabile da parte di un insegnante di classe non è possibile
- Non può essere sostituita da altra insegnante di sostegno in servizio nel circolo se impegnata in altri interventi programmati.

Insegnante di classe

Innanzitutto il bambino disabile deve poter lavorare sentendosi di appartenere al medesimo contesto socio-educativo in cui è inserito il gruppo-classe. Questa è una condizione indispensabile per la realizzazione degli obiettivi. Tale operazione implica una grande capacità educativa e di mediazione.

L'insegnante di classe traduce obiettivi cognitivi in abilità generali di facile padronanza anche per la disabilità grave, nell'ambito del programma educativo-didattico elaborato nel PEI. Per gli alunni con DSA o BES mette in atto strumenti compensativi e misure dispensative concordate con il team e il consiglio di classe.

Assistenza ad personam

La normativa vigente prevede l'intervento delle amministrazioni locali, nel settore dell'assistenza. (vedi Linee Guida SAAP)

L'assistente alla persona disabile è attribuita dai Comuni in base alla L.104/92 o dalle Province(solo per le scuole superiori).

a) assistenza alla persona nell'ambito scolastico per le aree riferite alla comunicazione, alle relazioni sociali, alla mobilità;

b) l'accompagnamento nei locali e spazi dell'ambito scolastico per l'ingresso e l'uscita, nonché per gli spostamenti relativi alle varie attività didattiche ed alle esigenze dell'alunno;

c) l'accompagnamento fuori dall'ambito scolastico, per necessità didattiche (uscita dalla classe) o per il trasferimento da e per la scuola con mezzi di trasporto;

d) l'accompagnamento fuori dall'ambito scolastico per brevi tratti, al fine di consentire il raggiungimento del mezzo di trasporto o semplicemente di evitare situazioni di pericolo (es.: attraversamento stradale);

e) l'aiuto nell'eventuale assunzione di pasti;

f) Sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti del team o del consiglio di classe collabora all'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche, didattiche, ricreative e formative previste dal Piano dell'Offerta Formativa e dal Piano Educativo Individualizzato.

Collabora in aula o nei laboratori con l'insegnante di classe, nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione.

g) eventuale partecipazione anche agli incontri di programmazione e verifica relativi al progetto d'inclusione scolastica dei soggetti beneficiari dell'intervento;

h) Qualora si verificasse l'eventualità di un' assenza prolungata dell'alunno questa va tempestivamente riferita alle Funzioni strumentali che in accordo con il servizio concordano le modalità di recupero delle ore.

i) L'assistente alla persona è responsabile unicamente dei casi che le sono stati assegnati. Con essi può svolgere attività di microgruppo.

l) Sono esclusi dalle mansioni dell'assistente gli interventi a carattere sanitario

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO

Tipo di disabilità

Diagnosi funzionale

Gravità della disabilità

Compromissione di funzionalità fisiche

Frequenza giornata scolastica e frequenza centri di riabilitazione

Ore di presenza personale docente

CRITERI ASSEGNAZIONE INSEGNANTI DI SOSTEGNO

L'assegnazione dei docenti di sostegno segue le stesse fasi previste per i docenti di sede comune e avviene tenendo conto:

- della continuità, qualora il docente abbia prestato effettivo servizio durante l'anno precedente;
- delle competenze professionali (titolo di specializzazione ed esperienze pregresse da considerare in base alle diverse tipologie di disabilità);
- del punteggio e delle preferenze espresse
- del numero degli alunni disabili per classe/sezione
- del numero di alunni della classe/sezione
- della complessità della situazione degli alunni disabili (stato di gravità espresso nella certificazione)
- situazione degli organici nel plesso

APPENDICE 3: Piano di Miglioramento dell'Istituto Comprensivo Cremona Cinque



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Istituto Comprensivo Statale Cremona Cinque
Via San Bernardo, 1 – 26100 CREMONA - Tel. 0372/454205 - 434815 – fax 0372/590037
Sito web: www.cremonacinque.gov.it - **e-mail:** cric82300b@istruzione.it
Posta elettronica certificata: cric82300b@pec.istruzione.it

PIANO di MIGLIORAMENTO a.s. 2016/2017

Responsabile del piano: Dirigente Scolastico, Prof. Daniele Carlo Pitturelli

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

NOME	RUOLO
Daniele Carlo Pitturelli	Dirigente scolastico
Laura Rossi	Docente
Marcella Maffezzoni	Docente
Maria Cristina Manfredini	Docente
Giovanna Cerri	Docente

Tab. 1 PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO E MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Esiti degli studenti	Priorità n.1	Traguardi	Risultati Primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Risultati nelle prove standardizzate	-Il punteggio dell'istituto nelle prove standardizzate di italiano e matematica è leggermente inferiore alla media nazionale e regionale.	Migliorare progressivamente i risultati dell'I.C. rispetto a quelli dell'anno precedente fino al raggiungimento della media nazionale e regionale.	✓	✓	✓
		Ottenere miglioramenti nei risultati delle prove standardizzate rispetto ai risultati ottenuti dalla stessa classe nella precedente rilevazione (miglioramento progressivo da 2 ^a primaria a 5 ^a primaria a 3 ^a secondaria di primo grado)			✓
		Integrare l'analisi dei risultati delle prove standardizzate nella pratica di progettazione delle attività didattiche: predisposizione, revisione e adeguamento di materiale strutturato per effettuare analisi guidata dei risultati rilevati.	✓	✓	✓
	-Il punteggio delle seconde e quinte in italiano e matematica risulta inferiore alla media nazionale e regionale nelle classi di alcuni plessi. Si riscontrano differenze nel punteggio rispetto a scuole con ESCS simile.	Allineare progressivamente i risultati a quelli delle classi con ESCS simile	✓	✓	✓
		Istituzione di 8 dipartimenti disciplinari.	✓		
		Individuare azioni didattiche, metodologiche ed educative per il potenziamento di competenze ed abilità: coordinamento tra commissione invalsi e dipartimenti disciplinari.		✓	✓
		Migliorare le competenze professionali dei docenti: partecipazione a corsi di formazione disciplinare.	✓	✓	✓

	risulta significativa.	Strutturazione di percorsi didattici disciplinari verticali (dipartimenti disciplinari verticali)	✓		
Esiti degli studenti	Priorità n.2	Traguardi	Risultati Primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Competenze chiave di cittadinanza	Il curriculum dell'Istituto, pur basandosi sulle IN 2012, deve essere ripensato a livello verticale.	Adozione del curriculum verticale nella pratica di progettazione delle attività didattiche.	✓	✓	✓
		Costituire gruppi di lavoro per delineare percorsi verticali e metodologie per raggiungere obiettivi di cittadinanza: realizzazione di percorsi didattici verticali.			✓
		Realizzazione di una griglia di indicatori per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.			✓
	La progettazione per competenze chiave non è ancora una pratica consolidata.	Istituzione di 8 dipartimenti disciplinari.	✓		
		Adottare una progettazione per competenze chiave.			✓
		Declinare traguardi di competenza e obiettivi di cittadinanza all'interno del curriculum verticale di istituto			✓
	Frammentarietà nei progetti di cittadinanza e costituzione all'interno dell'Istituto.	Istituire in ogni plesso una figura di coordinamento dei progetti di cittadinanza.		✓	✓
		Condividere criteri di valutazione per gli apprendimenti ed il raggiungimento delle competenze di cittadinanza.		✓	✓

Tab. 2 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità n.1	Priorità n.2
Curricolo, progettazione e valutazione	Adozione del curriculum verticale di Istituto, promuovendo una giornata di studio che coinvolgerà tutti i docenti, monitorandone l'applicazione.	✓	✓
	Generalizzazione della progettazione per competenze, anche attraverso l'istituzione di dipartimenti disciplinari per supportare i docenti.	✓	✓
	Generalizzazione in tutti i plessi della sperimentazione della certificazione delle competenze di fine ciclo.		✓
	Revisione ed aggiornamento della documentazione didattica ed educativa in uso	✓	✓
Ambiente di apprendimento	Implementazione dell'uso delle ITC nella didattica, anche attraverso attività di formazione specifica per gli insegnanti.	✓	
	Incrementare la connettività e la dotazione informatica presente nei plessi per creare nuovi laboratori o riqualificare quelli esistenti.	✓	
	Partecipazione ai bandi P.O.N. 2014-20120	✓	
Inclusione e differenziazione	Estendere ai nuovi docenti le buone pratiche ormai consolidate all'interno dell'istituto nell'ambito dell'inclusione.		✓
	Diffondere e consolidare l'uso dell'ICF all'interno dell'istituto con incontri dedicati rivolti soprattutto ai nuovi docenti di sostegno.		✓
Continuità e orientamento	Consolidare l'uso degli strumenti di rilevazione dei bisogni nelle fasi di passaggio tra ordini di scuola diversi.	✓	
	Aumentare i momenti di progettazione condivisa tra i docenti delle classi terminali dei diversi ordini di scuola, ove possibile.	✓	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Creazione di dipartimenti disciplinari.	✓	
	Consolidare la rete di figure intermedie di sistema con compiti di raccordo tra staff dirigenziale e corpo docente.	✓	

	Implementare e migliorare, anche attraverso il sito, le modalità di comunicazione all'interno dell'Istituto e verso l'esterno.	✓	✓
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziamento delle competenze disciplinari degli insegnanti (es. matematica e informatica) con piani di formazione specifici.	✓	
	Consolidamento dei compiti e del ruolo delle figure con responsabilità all'interno dell'istituto.	✓	
	Potenziamento delle competenze digitali degli insegnanti e del personale ATA con piani di formazione specifici.	✓	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Mantenimento e implementazione delle reti di scuole di cui fa parte l'Istituto.	✓	✓
	Avvio, dopo una fase sperimentale estiva, di un progetto di scuola aperta stabile in sinergia con comitato di quartiere, comitato genitori, Comune.		✓
	Avvio di corsi di alfabetizzazione per mamme straniere, in rete con altre istituzioni scolastiche e in collaborazione con comitato quartiere.		✓
	Consolidare i rapporti con le amministrazioni comunali e con i comitati genitori nell'ambito del miglioramento dell'offerta formativa.		✓

Tab. 3 RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Adozione del curriculum verticale di Istituto, promuovendo una giornata di studio che coinvolgerà tutti i docenti, monitorandone l'applicazione.	Adozione del curriculum verticale come strumento per i docenti, giornata di studio per approfondirne i contenuti.	Partecipazione del docenti dell'Istituto alla giornata di studio $\geq 90\%$	Numero delle presenze.
Aumentare i momenti di progettazione condivisa tra i docenti delle classi terminali dei diversi ordini di scuola, ove possibile.	Realizzazione di almeno 4 progetti di continuità all'interno dell'I.C. tra scuola infanzia e primaria, primaria e secondaria di primo grado. Realizzazione di almeno 4 progetti di continuità con scuole esterne all'I.C.	Progetti di continuità effettuati tra scuole di ordini diversi. Progetti di continuità con scuole esterne all'I.C.	Numero di incontri effettuati all'interno di ogni progetto di continuità. Numero di incontri effettuati con scuole esterne all'I.C. Numero di docenti, team, consigli di classe coinvolti.
Revisione ed aggiornamento della documentazione didattica ed educativa in uso	Uniformare la compilazione della documentazione in uso: registro di classe, agende di programmazione, programmazione disciplinare, documentazione dei docenti di sostegno.	Presentazione della documentazione richiesta, verifica della correttezza della documentazione presentata.	Raccolta della documentazione di ogni docente.
Avvio di corsi di alfabetizzazione per mamme straniere, in rete con altre istituzioni scolastiche e in collaborazione con comitato quartiere.	Miglioramento delle comunicazioni quotidiane con le mamme straniere. Facilitazione della funzione genitoriale di accompagnamento scolastico.	Numero di adesioni al corso proposto ≥ 15 . Stabilità di frequenza. Grado di soddisfazione delle mamme partecipanti.	Numero delle presenze. Coordinamento organizzativo e verifica delle attività svolte con l'ente incaricato allo svolgimento del progetto.
Avvio, dopo una fase sperimentale estiva, di un progetto di scuola aperta stabile in sinergia con comitato di quartiere,	Realizzazione di 8 incontri di scuola aperta nei mesi di giugno e luglio. Partecipazione di un piccolo gruppo di	Numero di incontri svolti. Presenze agli incontri.	Numero degli incontri svolti e delle presenze.

comitato genitori, Comune.	bambini agli incontri.		
Consolidamento dei compiti e del ruolo delle figure con responsabilità all'interno dell'istituto.	Istituzione delle Funzioni necessarie alla realizzazione del PTOF.	Incontri di commissione con i referenti di ogni plesso, coordinamento delle aree assegnate, stesura di documenti.	Numero degli incontri svolti. Incontri con il D.S. Documentazione prodotta.
Consolidare i rapporti con le amministrazioni comunali e con i comitati genitori nell'ambito del miglioramento dell'offerta formativa.	Confermare, rispetto allo scorso anno, il numero dei progetti e delle collaborazioni attuate con Enti locali e comitati di genitori.	Progetti attuati con Comune di Cremona, Persico Dosimo, Stagno Lombardo, Sesto Cremonese, Spinadesco, Acquanegra Cremonese, Comitato di quartiere scuola Stradivari, genitori.	Numero di progetti realizzati in collaborazione con Amministrazioni Locali.
Consolidare la rete di figure intermedie di sistema con compiti di raccordo tra staff dirigenziale e corpo docente.	Attività di coordinamento: coordinamento dei progetti avviati, gestione dei rapporti con la Direzione, gestione dei rapporti con gli Enti Locali.	Regolare svolgimento delle attività nei plessi scolastici.	Incontri tra Dirigente e Coordinatori di plesso.
Consolidare l'uso degli strumenti di rilevazione dei bisogni nelle fasi di passaggio tra ordini di scuola diversi.	Utilizzo in tutti i plessi di schede di passaggio costruite nell'a.s. 2014-2015	Compilazione e passaggio tra scuole interne all'Istituto della documentazione in uso.	Incontri di continuità tra insegnanti per passaggio di informazione sugli studenti.
Creazione di dipartimenti disciplinari.	Realizzazione di incontri di dipartimento: ≥ 4 Realizzazione di incontri di coordinamento con i Coordinatori di dipartimento: ≥ 2	Numero di incontri realizzati	Istituzione di coordinatori di dipartimento. Calendarizzazione di incontri con i coordinatori dei dipartimenti.
Potenziamento delle competenze disciplinari degli insegnanti (es. matematica, informatica, lingua inglese) con piani di formazione specifici.	Partecipazione dei docenti di matematica al corso di didattica della matematica organizzato dall'I.C.: $\geq 60\%$ Partecipazione dei docenti	Numero di insegnanti partecipanti ai corsi di formazione proposti dall'Istituto. Numero di partecipanti a corsi proposti da enti	Numero degli insegnanti formati $\geq 60\%$

	ad altri corsi di formazione disciplinare.	esterni.	
Diffondere e consolidare l'uso dell'ICF all'interno dell'istituto con incontri dedicati rivolti soprattutto ai nuovi docenti di sostegno.	Formare il almeno il 90% degli insegnanti di sostegno sull'uso dell'ICF.	Incontri di formazione effettuati dalle Funzioni Strumentali. Partecipazione degli insegnanti agli incontri.	Numero di incontri effettuati. Numero dei docenti presenti alla formazione.
Estendere ai nuovi docenti le buone pratiche ormai consolidate all'interno dell'istituto nell'ambito dell'inclusione.	Applicazione dei protocolli adottati. Consolidamento della figura dei referenti all'interno di ogni plesso. Attivazione di almeno 3 incontri annuali per commissione Intercultura e commissione disabilità.	Numero di incontri effettuati dalle commissioni Intercultura e disabilità e disagio.	Numero degli incontri effettuati.
Generalizzazione della progettazione per competenze, anche attraverso l'istituzione di dipartimenti disciplinari per supportare i docenti.	Costruzioni di 8 percorsi verticali per il raggiungimento di competenze. Confronto metodologico tra i docenti dell'istituto. Individuazione di metodologie, attività e strumenti efficaci nella pratica didattica.	Partecipazione dei docenti dell'Istituto $\geq 90\%$	Numero dei docenti presenti. Documentazione dei percorsi verticali delineati al termine dei lavori.
Generalizzazione in tutti i plessi della sperimentazione della certificazione delle competenze di fine ciclo.	Adozione del documento di certificazione delle competenze nel 100% delle scuole primarie dell'Istituto e nel 100% delle scuole secondarie di primo grado dell'Istituto.	Numero di scuole primarie e secondarie aderenti alla sperimentazione.	Presentazione del documento di certificazione di competenze al termine della classe quinta primaria e della classe terza secondaria di primo grado.
Implementare e migliorare, anche attraverso il sito, le modalità di comunicazione all'interno dell'Istituto e verso l'esterno.	Rendere più veloci le comunicazioni. Snellire le procedure riducendo gli intermediari. Ridurre la quantità di documentazione cartacea.	Tempistica di diffusione di una comunicazione. Numeri di accessi all'area riservata del sito.	Monitoraggio dei tempi di ricezione e risposta alle comunicazioni inviate.
Implementazione dell'uso	Formare gli insegnanti	Partecipazione a corsi di	Numero di docenti

delle ITC nella didattica, anche attraverso attività di formazione specifica per gli insegnanti.	sull'uso delle ITC nella didattica: $\geq 15\%$	formazione specifica. Utilizzo delle ITC nella pratica didattica quotidiana: realizzazione di progetti specifici.	coinvolti nella formazione. Progettazione disciplinare di ogni docente.
Incrementare la connettività e la dotazione informatica presente nei plessi per creare nuovi laboratori o riqualificare quelli esistenti.	Plessi dotati di connessione a internet $\geq 90\%$ Raggiungere almeno il 50% della connettività nei plessi Manzoni e Cavatigozzi. Ampliamento della strumentazione nei plessi Manzoni, Cavatigozzi, primaria di Sesto cremonese e secondaria di primo grado di Sesto Cremonese	Numero di plessi dell'I.C. connessi ad Internet. Percentuale di copertura dell'accesso ad internet in ogni edificio scolastico. Numero di postazioni informatiche funzionanti.	Numero delle scuole con una connessione ad internet. Numero delle aule coperte da connettività in ogni plesso. Numero delle workstation utilizzabili per gli studenti.
P.O.N. 2014-2020	Ottenimento di finanziamenti attraverso la partecipazione ai bandi P.O.N. emanati.	Partecipazione dell'Istituto ai bandi P.O.N. 2014-20120 pubblicati	Numero dei progetti P.O.N. presentati.
Mantenimento e implementazione delle reti di scuole di cui fa parte l'Istituto.	Conferma di 15 accordi di rete stipulati, 5 convenzioni e protocolli in vigore.	Incontri tra i referenti delle diverse reti.	Monitoraggio dei risultati conseguiti in seguito agli accordi
Potenziamento delle competenze digitali degli insegnanti e del personale ATA con piani di formazione specifici.	Partecipazione del personale a corsi di formazione sulle competenze digitali di base ed avanzati: $\geq 15\%$ docenti, $\geq 30\%$ personale ATA	Attivazione di corsi di formazione interni. Partecipazione a corsi di formazione esterni all'I.C.	Conteggio del numero di docenti e del personale ATA coinvolto nella formazione informatica.

Tab. 4 PIANIFICAZIONE OPERATIVA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Priorità: 1 e 2 Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di processo: Adozione del curricolo verticale di Istituto, promuovendo una giornata di studio che coinvolgerà tutti i docenti, monitorandone l'applicazione.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Realizzazione di una giornata di presentazione e approfondimento sul curricolo verticale dell'Istituto.	Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Continuità, docenti dell'Istituto	Settembre 2015	Partecipazione dei docenti dell'Istituto alla giornata di studio $\geq 90\%$		Realizzata e conclusa	Partecipazione dei docenti $\geq 90\%$. Adozione del curricolo verticale d'Istituto.

Priorità: 1 Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di processo: Generalizzazione in tutti i plessi della sperimentazione della certificazione delle competenze di fine ciclo.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Adozione in tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Istituto del modello di certificazione delle competenze di fine ciclo.	Docenti delle classi quinte di scuola primaria e delle classi terze di scuola secondaria di primo grado	Giugno 2016	Adozione del documento di certificazione delle competenze nel 100% delle scuole primarie dell'Istituto e nel 100% delle scuole secondarie di primo grado dell'Istituto.		Realizzata e conclusa	Tutte le classi quinte della scuola primaria e le classi terze della secondaria di primo grado hanno adottato il documento. L' istituto è stato coinvolto in un

Priorità: **1 e 2**

Area di processo: **Curricolo, progettazione e valutazione**

Obiettivo di processo: **Generalizzazione della progettazione per competenze, anche attraverso l'istituzione di dipartimenti disciplinari per supportare i docenti.**

<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Istituzione di Dipartimenti Disciplinari. Calendarizzazione di incontri di dipartimento.	Docenti dell'Istituto.	Giugno 2016	Costruzioni di 8 percorsi verticali per il raggiungimento di competenze. Confronto metodologico tra i docenti dell'istituto. Individuazione di metodologie, attività e strumenti efficaci nella pratica didattica.	Da febbraio 2016 è stato costituito il dipartimento di Inclusione	Realizzata	I risultati attesi sono stati raggiunti. Il lavoro dei dipartimenti è stato oggetto di una analisi dei dati emersi sia a metà percorso che in fase conclusiva
Istituzione di 9 Dipartimenti Disciplinari. Calendarizzazione di incontri di dipartimento.		Giugno 2017	Prosecuzione del confronto metodologico tra i docenti dell'Istituto attraverso la costituzione di nove Dipartimenti Disciplinari. Istituzione del Dipartimento Inclusione.		Azione in corso in linea con gli obiettivi previsti	

Priorità: 1Area di processo: **Curricolo, progettazione e valutazione**Obiettivo di processo: **Revisione ed aggiornamento della documentazione didattica ed educativa in uso**

<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Circolare esplicativa sulla documentazione didattica ed educativa in uso nell'Istituto	Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali.	Gennaio 2016	Uniformare la compilazione della documentazione didattica ed educativa in uso		Conclusa. Realizzazione 100%	Documentazione presentata dai docenti: registro elettronico (secondaria di primo grado), registro di classe, agenda di programmazione, programmazione disciplinare, relazione intermedia e finale dei docenti di sostegno.
Sperimentazione del registro elettronico in due classi di scuola primaria	Dirigente Scolastico	Febbraio 2016	Avvio all'utilizzo del registro elettronico in tutti i plessi dell'Istituto		Azione in corso, in linea con gli obiettivi previsti	
Estensione dell'uso del registro elettronico a tre plessi dell'Istituto	Dirigente Scolastico, Animatore digitale, Segreteria didattica	Giugno 2017	Utilizzo del registro elettronico in tutte le classi dei plessi Stradivari, Ghisleri, Mori.		Azione in corso in linea con gli obiettivi previsti.	Estensione dell'uso del registro elettronico a tre plessi dell'Istituto
Adozione di un nuovo modello di scheda progetto	Dirigente Scolastico	Settembre 2016	Descrizione più completa e dettagliata dei progetti avviati nell'Istituto.		Conclusa. Realizzazione 100%	Utilizzo della nuova scheda progetto per tutti i progetti dell'Istituto.
Aggiornamento, controllo e revisione della modulistica in uso.	Commissioni, Funzioni Strumentali	Settembre 2016	Aggiornamento della modulistica ed uniformità dei modelli utilizzati.		Conclusa. Realizzazione 100%	Utilizzo uniforme della documentazione in tutti i plessi dell'Istituto.

Priorità: 1 Area di processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di processo: Implementazione dell'uso delle ITC nella didattica, anche attraverso attività di formazione specifica per gli insegnanti.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Partecipazione di alcuni insegnanti a corsi di formazione specifica sull'uso delle ITC nella didattica.	Docenti dell'Istituto	Giugno 2016	Formare gli insegnanti sull'uso delle ITC nella didattica: $\geq 15\%$		Conclusa. Realizzazione 100%	Partecipazione dei docenti a corsi di formazione specifici $\geq 15\%$

Priorità: 1 Area di processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di processo: Incrementare la connettività e la dotazione informatica presente nei plessi per creare nuovi laboratori o riqualificare quelli esistenti.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Installazione di access point nelle scuole Manzoni e Cavatigozzi per aumentarne l'area coperta da connessione internet	Dirigente Scolastico	Giugno 2016	Raggiungere almeno il 50% della connettività nei plessi Manzoni e Cavatigozzi.		Conclusa. Realizzazione 100%	50% della Scuola primaria Manzoni coperto da connessione internet. 75% della Scuola primaria di Cavatigozzi coperto da connessione internet.
Acquisto di LIM e computer portatili per potenziare i laboratori informatici dei plessi Manzoni, Cavatigozzi e Sesto Cremonese			Ampliamento della strumentazione nei plessi Manzoni, Cavatigozzi, primaria di Sesto cremonese e secondaria di primo grado di Sesto Cremonese		Conclusa. Realizzazione 100%	Installazione di 2 LIM presso la Scuola Primaria di Cavatigozzi, di 1 Lim presso la Scuola Secondaria di Sesto Cre.se, acquisto di 4 pc portatili per le Scuole primarie di Sesto Cre.se, Cavatigozzi e Manzoni.

Priorità: 1 Area di processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di processo: P.O.N. 2014-2020						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adegamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Stesura di progetti per la partecipazione ai bandi PON 2014-2020, con partecipazione a tutti i bandi che implicano una coerenza con il progetto di istituto	Dirigente Scolastico, Vicario del Dirigente Scolastico	Tempistica relativa alla pubblicazione dei bandi.	Ottenimento di finanziamenti partecipando ai bandi PON emanati.		Conclusa. Realizzazione 100%	Ottenuto finanziamento relativo al primo progetto presentato.
Stesura di nuovi progetti per la partecipazione ai bandi PON 2014-2020.	Dirigente Scolastico, Vicario del Dirigente Scolastico	Tempistica relativa alla pubblicazione dei bandi.	Ottenimento di finanziamenti partecipando ai bandi PON emanati.		Azione in corso in linea con gli obiettivi previsti.	

Priorità: 1 Area di processo: Inclusione e differenziazione Obiettivo di processo: Consolidare l'uso degli strumenti di rilevazione dei bisogni nelle fasi di passaggio tra ordini di scuola diversi.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adegamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Uso delle schede di passaggio adottate nell'a.s. 2014-2015	Docenti coinvolti in progetti continuità.	Giugno 2016	Funzionale passaggio di informazioni sugli alunni tra docenti di scuole di ordini diversi.		Conclusa. Realizzazione 100%	Utilizzo delle schede predisposte per il passaggio di informazioni da Infanzia a Primaria relative agli alunni

<p>Priorità: 2 Area di processo: Inclusione e differenziazione Obiettivo di processo: Estendere ai nuovi docenti le buone pratiche ormai consolidate all'interno dell'istituto nell'ambito dell'inclusione.</p>						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Convocazione di incontri di commissione inter cultura e commissione disagio e disabilità	Funzioni strumentali, docenti referenti	Giugno 2016	Applicazione dei protocolli adottati. Consolidamento della figura dei referenti all'interno di ogni plesso.		Conclusa. Realizzazione 100%	

<p>Priorità: 2 Area di processo: Inclusione e differenziazione Obiettivo di processo: Diffondere e consolidare l'uso dell'ICF all'interno dell'istituto con incontri dedicati rivolti soprattutto ai nuovi docenti di sostegno.</p>						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Realizzazione di 2 incontri formativi per insegnanti di sostegno sull'uso della prospettiva ICF nella costruzione di PEI e PDP	Funzioni Strumentali Disabilità e Disagio	Ottobre 2015	Formare almeno il 90% degli insegnanti di sostegno sull'uso dell'ICF.		Conclusa. Realizzazione 100%	Stesura deil 90% dei PEI dell'Istituto in linguaggio ICF.

Priorità: 1 Area di processo: Continuità e orientamento Obiettivo di processo: Aumentare i momenti di progettazione condivisa tra i docenti delle classi terminali dei diversi ordini di scuola, ove possibile.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adegua menti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Progettazione delle attività di continuità tra ordini di scuola diversi	Docenti delle classi di passaggio di scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado.	Febbraio 2016	Realizzazione di almeno 4 progetti di continuità all'interno dell'I.C. tra scuola infanzia e primaria, primaria e secondaria di primo grado. Realizzazione di almeno 4 progetti di continuità con scuole esterne all'I.C.		Conclusa. Realizzazione 100%	Attuazione di 5 progetti di continuità tra ordini di scuola diversi all'interno dell'I.C. Attuazione di 4 progetti di continuità con scuole esterne all'I.C. (I.C. Vescovato, Scuola Secondaria Virgilio, Scuole Infanzia Comunale: Gallina, S. Giorgio, Martini)
Realizzazione di attività con gli alunni in collaborazione con ordini di scuola diversi.		Maggio 2016				
Incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per passaggi di informazione sugli alunni anche al fine della formazione delle nuove classi.		Giugno 2016				
Prosecuzione delle attività di Continuità verticale consolidate	Docenti delle classi di passaggio di scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado.	Giugno 2017	Conferma dei risultati stabiliti per giugno 2016		Azione in corso in linea con gli obiettivi previsti.	

Priorità: 1 Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola Obiettivo di processo: Creazione di dipartimenti disciplinari.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Creazione di 8 dipartimenti disciplinari verticali: lingua italiana, lingua inglese, matematica, scienze, educazione motoria, educazione musicale, storia e geografia.	Dirigente Scolastico	Giugno 2016	Realizzazione di incontri di dipartimento: ≥ 4 Realizzazione di incontri di coordinamento con i Coordinatori di dipartimento: ≥ 2	Istituzione di un ulteriore Dipartimento: Inclusione	Conclusa. Realizzazione 100%	Partecipazione dei docenti a 5 incontri di dipartimento. Partecipazione dei coordinatori di dipartimento a 3 incontri organizzativi/formativi.

Priorità: 1 Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola Obiettivo di processo: Consolidare la rete di figure intermedie di sistema con compiti di raccordo tra staff dirigenziale e corpo docente.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Attribuzione di ruoli all'interno dei plessi: coordinatori di plesso, referenti di area, coordinatori di dipartimenti disciplinari.	Dirigente Scolastico, docenti nominati.	Giugno 2016	Attività di coordinamento: coordinamento dei progetti avviati, gestione dei rapporti con la Direzione, gestione dei rapporti con gli Enti Locali.		Conclusa.	Partecipazione dei docenti coordinatori a 2 incontri con il Dirigente Scolastico. Gestione delle problematiche di plesso e della comunicazione tra Dirigenza e docenti.

Priorità: **1 e 2**

Area di processo: **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Obiettivo di processo: **Implementare e migliorare, anche attraverso il sito, le modalità di comunicazione all'interno dell'Istituto e verso l'esterno.**

<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adegamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Realizzare all'interno del sito dell'I.C. un'area riservata per i docenti contenente documentazione e comunicazioni	Dirigente Scolastico, docente referente sito web.	Ottobre 2015	Rendere più veloci le comunicazioni. Snellire le procedure riducendo gli intermediari. Ridurre la quantità di documentazione cartacea.		Realizzata e conclusa	Diminuzione dei tempi di diffusione delle informazioni.
Realizzazione di una piattaforma per condividere materiali didattici e progettuali.	Dirigente Scolastico, Animatore digitale.	Giugno 2017	Raccogliere e condividere materiale didattico e buone pratiche di insegnamento.		Azione in corso in linea con gli obiettivi previsti.	

Priorità: 1 Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Obiettivo di processo: Potenziamento delle competenze disciplinari degli insegnanti (es. matematica e informatica) con piani di formazione specifici.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguaenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Organizzazione all'interno dell'Istituto di un corso di formazione di matematica.	Dirigente Scolastico, docenti dell'Istituto	Giugno 2016	Partecipazione dei docenti di matematica al corso di didattica della matematica organizzato dall'I.C.: $\geq 60\%$		Azione in corso, in linea con gli obiettivi previsti	
Proporre ai docenti la partecipazione a corsi di formazione organizzati da enti esterni (es. Lingua inglese)			Partecipazione dei docenti ad altri corsi di formazione: $\geq 10\%$			
Organizzazione all'interno dell'Istituto di un corso di formazione di italiano.	Dirigente Scolastico, docenti dell'Istituto	Giugno 2017	Partecipazione dei docenti di italiano al corso di didattica della lingua italiana organizzato dall'I.C.: $\geq 60\%$		Non ancora avviata	
Piano di formazione dell'Istituto in linea con il Piano di Formazione Nazionale	Dirigente Scolastico, docenti dell'Istituto	Giugno 2017	Partecipazione dei docenti a corsi di formazione in linea con il piano di formazione del PTOF di Istituto: $\geq 50\%$		Azione in corso in linea con gli obiettivi previsti.	

Priorità: 1 Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Obiettivo di processo: Consolidamento dei compiti e del ruolo delle figure con responsabilità all'interno dell'istituto.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Istituzione di Funzioni necessarie alla realizzazione del PTOF	Dirigente Scolastico	Settembre 2015	Coordinamento delle aree individuate.		Realizzata e conclusa	Attuazione dell'organigramma dell'Istituto.

Priorità: 1 Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Obiettivo di processo: Potenziamento delle competenze digitali degli insegnanti e del personale ATA con piani di formazione specifici.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Avvio di un corso di formazione interna sulle competenze informatiche di base.	Collaboratori del D.S., animatore digitale.	Maggio 2016	Partecipazione del personale docente e ATA a corsi di formazione sulle competenze digitali di base ed avanzati: $\geq 15\%$	Partecipazione del personale docente ad un corso di formazione interna sulle competenze informatiche di base	Conclusa. Realizzazione 100%	Partecipazione dei docenti ($\geq 15\%$) a 4 incontri formativi sulle competenze digitali di base.
Partecipazione del personale ATA, collaboratori scolastici e personale amministrativo, a corsi di formazione specifici.	DSGA, personale amministrativo, collaboratori scolastici	Giugno 2017	Partecipazione del personale ATA e amministrativo a corsi di formazione specifici: $\geq 30\%$		Azione in corso, in linea con gli obiettivi previsti	

Priorità: **1 e 2**

Area di processo: **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Obiettivo di processo: **Mantenimento e implementazione delle reti di scuole di cui fa parte l'Istituto.**

<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Mantenimento degli accordi di rete già avviati.	Dirigente Scolastico, Vicario del Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali incaricate.	Giugno 2016	Prosecuzione del 100% delle attività di rete già avviate.		Conclusa. Realizzazione 100%	
Mantenimento degli accordi di rete già avviati e implementazione di accordi di rete	Dirigente Scolastico, Collaboratori del Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali incaricate.	Giugno 2017	Prosecuzione del 100% delle attività di rete già avviate. Avvio di nuovi accordi di rete.		Azione in corso, in linea con gli obiettivi previsti	
Mantenimento degli accordi di rete già avviati.	Dirigente Scolastico, Vicario del Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali incaricate.	Giugno 2016	Prosecuzione del 100% delle attività di rete già avviate.		Conclusa. Realizzazione 100%	

Priorità: 2

Area di processo: **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Obiettivo di processo: **Avvio, dopo una fase sperimentale estiva, di un progetto di scuola aperta stabile in sinergia con comitato di quartiere, comitato genitori, Comune.**

<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adegamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Organizzazione di 8 giornate di scuola aperta nei mesi di giugno e luglio 2015, in collaborazione con il comitato di quartiere	Dirigente Scolastico, docenti coinvolti, comitato di quartiere	Luglio 2015	Partecipazione di un piccolo gruppo di bambini agli incontri realizzati.		Realizzata e conclusa	8 incontri svolti, partecipanti in media 9 bambini ad incontro.
Organizzazione di 8 giornate di scuola aperta nei mesi tra aprile e luglio 2016, in collaborazione con il comitato di quartiere	Dirigente Scolastico, docenti coinvolti, comitato di quartiere, genitori	Luglio 2016	Partecipazione di tutti gli alunni della scuola e degli abitanti del quartiere		Realizzata e conclusa	8 incontri svolti
Organizzazione scuola genitori	Dirigente scolastico, C.R.I.A.F. di Brescia, polizia postale, questura, slow food, politiche educative del comune di Cremona	Luglio 2016	Partecipazione dei genitori di tutto l'Istituto		Realizzata e conclusa	Incontri svolti

Priorità: **2**

Area di processo: **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Obiettivo di processo: **Avvio di corsi di alfabetizzazione per mamme straniere, in rete con altre istituzioni scolastiche e in collaborazione con comitato quartiere.**

<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adegamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Avvio di un corso di lingua italiana per mamme straniere presso la scuola primaria Stradivari	Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Intercultura	Gennaio 2016	Numero di adesioni al corso proposto ≥ 15		Realizzata e conclusa	Corso svolto regolarmente, effettuati 20 incontri, partecipazione stabile di 15 mamme.

Priorità: 2 Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Obiettivo di processo: Consolidare i rapporti con le amministrazioni comunali e con i comitati genitori nell'ambito del miglioramento dell'offerta formativa.						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adegamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Avviare progetti e collaborazioni con i Comuni dei Plessi dell'Istituto, con il comitato di quartiere della Scuola primaria Stradivari, con i genitori.	Dirigente Scolastico, Coordinatori di Plesso, Docenti dell'Istituto. Dirigente Scolastico, Coordinatori di Plesso, Docenti dell'Istituto.	Gigno 2016	Mantenere e consolidare i rapporti di ogni Plesso con gli Enti locali, i territorio, le famiglie (continuità orizzontale)		Conclusa.	
Prosecuzione di progetti e collaborazioni con i Comuni dei Plessi dell'Istituto, con il comitato di quartiere della Scuola primaria Stradivari, con i genitori.		Giugno 2017	Mantenere e consolidare i rapporti di ogni Plesso con gli Enti locali, i territorio, le famiglie (continuità orizzontale)		Azione in corso in linea con gli obiettivi previsti.	

Appendice 4: modelli per la certificazione delle competenze della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado



Istituzione scolastica

.....

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Data

Il Dirigente Scolastico

.....



Istituzione scolastica

.....

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunn
nat ... a il.....
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

Data

Il Dirigente Scolastico

Appendice 5: tassonomia d'istituto per la valutazione finale nella scuola secondaria di primo grado

TASSONOMIA D'ISTITUTO PER LA VALUTAZIONE FINALE

Griglia analitica generale di corrispondenza tra abilità degli allievi e voto espresso in decimi

Voto 1 - 2 - 3

Partecipazione ed impegno

Frequenta poco e/o in modo saltuario; assume un comportamento passivo e demotivato, non si impegna nello studio

Acquisizione delle conoscenze

Non possiede nessuna delle conoscenze e competenze richieste, presenta gravissime lacune di base

Applicazione delle conoscenze

Non riesce ad applicare i principi dell'insegnamento

Rielaborazione delle conoscenze

Non riesce ad elaborare le sue scarse conoscenze

Abilità linguistico espressiva

Si esprime con un lessico povero e non pertinente, presenta gravi carenze ortografiche e grammaticali

Voto 4

Partecipazione ed impegno

Frequenta saltuariamente o frequenta regolarmente ma si mostra disinteressato e si impegna poco nello studio

Acquisizione delle conoscenze

Non possiede la maggior parte delle conoscenze richieste; presenta gravi lacune di base

Applicazione delle conoscenze

Incontra difficoltà ad applicare i principi base dell'insegnamento

Rielaborazione delle conoscenze

Incontra difficoltà ad elaborare le sue scarse conoscenze

Abilità linguistico – espressiva

Si esprime con un lessico povero e non pertinente, presenta gravi carenze ortografiche e grammaticali

Voto 5

Partecipazione ed impegno

Non sempre partecipa al dialogo educativo e il suo impegno nello studio è discontinuo

Acquisizione delle conoscenze

Possiede solo parzialmente le conoscenze e competenze richieste

Applicazione delle conoscenze

Sono presenti alcuni errori nell'applicazione delle sue conoscenze

Rielaborazione delle conoscenze

Non ha autonomia nella rielaborazione personale; necessita di costante guida

Abilità linguistico – espressiva

La strutturazione del discorso non sempre è coerente e lineare, il linguaggio non è sufficientemente corretto e appropriato

Voto 6

Partecipazione ed impegno

Partecipa in modo soddisfacente al dialogo educativo, si dedica con continuità allo studio

Acquisizione delle conoscenze

Possiede i concetti fondamentali della disciplina

Applicazione delle conoscenze

Sa applicare le sue conoscenze anche se a volte sono presenti degli errori

Rielaborazione delle conoscenze

È capace di rielaborare in modo acritico i contenuti della disciplina

Abilità linguistico – espressiva

Presenta carenze lessicali, grammaticali, ortografiche e sintattiche non gravi

Voto 7

Partecipazione ed impegno

Mostra interesse per le attività didattiche; studia con impegno

Acquisizione delle conoscenze

Ha acquisito conoscenze e competenze sufficienti a non commettere errori gravi anche per quanto riguarda attività complesse

Applicazione delle conoscenze

Riesce ad applicare correttamente e senza difficoltà le conoscenze acquisite; mostra anche intuizione

Rielaborazione delle conoscenze

Sa cogliere gli elementi essenziali di un argomento ed è in grado di rielaborare personalmente quanto appreso

Abilità linguistico – espressiva

Presenta buona coerenza e linearità nella strutturazione del discorso; il lessico è appropriato, sufficientemente corretto e vario

Voto 8

Partecipazione ed impegno

Partecipa attivamente al dialogo educativo, è fortemente motivato allo studio; contribuisce positivamente al lavoro collettivo

Acquisizione delle conoscenze.

Evidenzia conoscenze approfondite degli argomenti trattati

Applicazione delle conoscenze

Sa effettuare analisi approfondite ed applica, senza errori, i principi acquisiti; buone le capacità intuitive e di sintesi

Rielaborazione delle conoscenze

È in grado di rielaborare criticamente ed in modo autonomo le conoscenze acquisite, effettuando senza difficoltà i collegamenti tra le diverse tematiche e/o attività

Abilità linguistico – espressiva

Evidenzia ricchezza di riferimenti, capacità logiche, di analisi, di sintesi; l'esposizione è fluida, appropriata e varia

Voto 9 - 10

Partecipazione ed impegno

Partecipa in modo costruttivo al dialogo educativo, contribuisce, arricchendolo, al lavoro collettivo; presenta un notevole senso di responsabilità e studia con scrupolo e diligenza

Acquisizione delle conoscenze

Possiede un bagaglio di conoscenze completo e ben strutturato

Applicazione delle conoscenze

Applica con facilità, e senza commettere errori, i principi appresi, in attività anche complesse; possiede un ottimo intuito e mostra buone capacità di osservazione, astrazione ed estrapolazione

Rielaborazione delle conoscenze

Possiede considerevoli capacità critiche e logico – deduttive; è in grado di fornire pertinenti valutazioni personali

Abilità linguistico – espressiva

Si esprime con ricchezza di riferimenti, capacità logiche, di analisi, di sintesi; l'esposizione è fluida, appropriata e varia.

Insegnamento della Religione cattolica (per gli avvalentesi)

Gli alunni saranno valutati in base all'impegno e alla partecipazione, con i seguenti giudizi: **non sufficiente, sufficiente buono, distinto, ottimo.**

Valutazione del comportamento degli studenti

Voto 5

Partecipazione e impegno

Frequenta poco e/o in modo saltuario; non partecipa alle attività proposte; non si impegna nello studio.

Rispetto delle regole(come da Regolamento d'Istituto)

Ricorrenti assenze non giustificate

Reiterati ritardi all'entrata, al rientro dall'intervallo e al cambio dell'ora

Più sospensioni

Utilizzo improprio del cellulare

Falsificazione di firme

Voto 6

Partecipazione e impegno

Frequenta regolarmente; si mostra poco interessato alle attività proposte e scarsamente impegnato nello studio.

Rispetto delle regole (come da Regolamento d'Istituto)

Sporadiche assenze non giustificate

Ritardi all'entrata, al rientro dall'intervallo e al cambio dell'ora

Utilizzo del telefono cellulare

Atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti

Disturbo e interruzioni continue delle lezioni

Mancanza di rispetto del materiale altrui

Danneggiamento e uso improprio delle attrezzature

Infrazioni al divieto di fumare all'interno della scuola

Voto 7

Partecipazione e impegno

Mostra interesse per le attività didattiche; studia con soddisfacente impegno

Rispetto delle regole (come da Regolamento d'Istituto)

Sporadici ritardi o assenze non giustificati

Occasionali dimenticanze del materiale scolastico

Utilizzo occasionale del telefono cellulare.

Voto 8

Partecipazione e impegno

Partecipa attivamente al dialogo educativo; è motivato allo studio; contribuisce positivamente al lavoro collettivo; rispetta le consegne.

Rispetto delle regole (come da Regolamento d'Istituto)

Si comporta in modo corretto.

Voto 9/10

Partecipazione e impegno

Partecipa in modo costruttivo al dialogo educativo; contribuisce, arricchendolo, al lavoro collettivo; presenta un notevole senso di responsabilità; studia con scrupolo e diligenza; rispetta sempre le consegne.

Rispetto delle regole (come da Regolamento d'Istituto)

Si comporta sempre in modo serio e responsabile.